

POCO SOLIDALE CON I COMPLICI IL CAPO DEL B. A. S.

Andergassen in prigione spiffera nomi e circostanze

Nuovi fermi sono stati compiuti in Alto Adige in base alle sue indicazioni. Un accordo lavoro del nostro controspionaggio ha portato alla sua cattura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bolzano, 7

Nelle carceri giuliarie di Bolzano il prof. Günther Andergassen, insegnante di musica, sta confessando ai magistrati della Procura della Repubblica di Bolzano l'attività che fino dal 1960 aveva svolto a favore delle organizzazioni terroristiche altoatesine con il nome di battaglia di «Ludwig». Le sue ammissioni si stanno rivelando assai preziose perché sulla scorta di tali dati i carabinieri procedono via via al fermo di persone che sarebbero implicate più o meno direttamente in un complotto destinato a concretizzarsi nei prossimi giorni in una serie di nuovi attentati.

Alle sedici persone arrestate nelle giornate precedenti se ne sono aggiunte altre due fermate oggi dal carabinieri. Ma per il momento non vengono date le loro generalità. Alcune persone sospette, avendo avuto sentore dell'operazione in atto, si sarebbero già allontanate dalle loro abitazioni in Alto Adige dandosi alla latitanza. Per ora si può dire solamente che la tempestività dell'intervento di polizia e carabinieri ha consentito di sventare un piano terroristico che avrebbe dovuto essere attuato fra pochissimi giorni.

Maggiori particolari si apprendono infatti sul conto della personalità del prof. Andergassen e sulle circostanze del suo arresto. L'Andergassen, nato in Alto Adige, cittadino austriaco, residente a Innsbruck, è un compositore di musica ed è un insegnante che gode in Austria di una certa popolarità. Nazionalista convinto, l'Andergassen sarebbe entrato in contatto con l'organizzazione terroristica, che si proponeva di giungere al distacco dell'Alto Adige dall'Italia, fino dal 1950, e gli sarebbe stato affidato in quell'epoca il compito di entrare in contatto con i nuclei terroristici creati in provincia di Bolzano; grazie alle sue qualità artistiche, l'Andergassen avrebbe dovuto muoversi con molta libertà ma nella tarda estate del 1961 allorché furono arrestati i terroristi attualmente sotto processo a Milano gli inquirenti trovarono nella sua persona una figura fantomatica, un certo «Ludwig», il quale era stato attivamente nel mantenere contatti, nel procurare esplosivi, nel portare di lettere.

Per poterlo identificare è dovuto entrare in azione il controspionaggio militare che da parecchio tempo ormai opera anche in Austria per supplire con la sua indagine alla mancanza di collaborazione da parte delle autorità del Governo austriaco. Così si poté accertare che dietro al nome di battaglia di Ludwig si nascondeva il prof. Günther Andergassen, il quale aveva assunto una posizione di notevole importanza nell'organizzazione terroristica che si stava ricostituendo. Si deve proprio al nostro controspionaggio — e le stesse autorità austriache lo hanno ammesso nel comunicato con il quale hanno dato ieri la notizia dell'operazione — tale identificazione e quando l'Andergassen si presentò un paio di settimane fa al nostro Istituto di cultura di Innsbruck per chiedere una specie di raccomandazione che gli consentisse di guidare in Italia una comitiva di studenti austriaci, il nostro controspionaggio intervenne affinché il salvataggio fosse concesso. L'Andergassen infatti è stato favorito in tutti i sensi perché potesse entrare in Italia: era quello unico sistema per poter mettere le mani su di lui. Quando a Venezia alcuni ufficiali dei carabinieri si sono presentati per arrestarlo, il compositore austriaco non ha battuto ciglio.

Le prime notizie hanno dato scolorito il volto del prof. Andergassen era noto solo per la sua attività artistica: alcuni quotidiani hanno in un primo tempo scritto che era stato fermato su denuncia della guida turistica di Venezia. In realtà, una bomba venne fatta esplodere durante la visita di Krusevic sotto lo zoccolo del monumento al soldato sovietico sulla piazza Schwarzenberg. Molto tempo e poco danno. Gli attentati misteriosi trovarono il modo di orientare le indagini della polizia verso non meglio precisati estremisti giuliani.

La autorità federali austriache cercano inoltre di appurare se il «Gruppo Klotz» possa essere ritenuto responsabile anche di alcuni crimini commessi verificatisi negli anni scorsi in Austria: nel 1961 venne fatto saltare un processo, chiesta ospitalità a quel paese che ha già accolto, in attesa di ulteriori sviluppi, al centro di Vienna o di Berlino. Il prof. Norbert Burger, di Innsbruck, è stato arrestato. Le autorità federali austriache cercano inoltre di appurare se il «Gruppo Klotz» possa essere ritenuto responsabile anche di alcuni crimini commessi verificatisi negli anni scorsi in Austria: nel 1961 venne fatto saltare un processo, chiesta ospitalità a quel paese che ha già accolto, in attesa di ulteriori sviluppi, al centro di Vienna o di Berlino. Il prof. Norbert Burger, di Innsbruck, è stato arrestato.

Le prime notizie hanno dato scolorito il volto del prof. Andergassen era noto solo per la sua attività artistica: alcuni quotidiani hanno in un primo tempo scritto che era stato fermato su denuncia della guida turistica di Venezia. In realtà, una bomba venne fatta esplodere durante la visita di Krusevic sotto lo zoccolo del monumento al soldato sovietico sulla piazza Schwarzenberg. Molto tempo e poco danno. Gli attentati misteriosi trovarono il modo di orientare le indagini della polizia verso non meglio precisati estremisti giuliani.

Secondo quanto si è potuto apprendere, il prof. Andergassen sarebbe giunto a Venezia per studiare la possibilità di un attentato sul ponte Stenografico che unisce Venezia alla terraferma. Durante la buona stagione, quando la città sarebbe stata piena di turisti di tutto il mondo, una carica di tritolo posta sotto le arcate avrebbe dovuto far saltare il ponte. In tal modo il BAS avrebbe richiamato l'attenzione sul problema Alto Adige.

Frattanto si sono potuti conoscere altri particolari sull'arresto dell'Andergassen. Verso le 22 di venerdì sera, oltre 60 carabinieri in borghese, giunti al Lido in gruppi di cinque, alla volta, avevano circondato la pensione «Mabana» nella quale l'Andergassen alloggiava come accompagnatore di alcuni studenti austriaci del collegio «Oberlin» di Salsburgo. Alcuni ufficiali sono quindi entrati nell'albergo per l'in-

gresso principale e, chiesto in segreteria del professore, sono stati accompagnati nella sala di lettura.

Il capo del BAS stava guardando, con alcuni studenti, il programma televisivo. Alla ingiunzione di arresto, non ha reagito: si è levato in piedi lentamente, ha riposto gli occhiali sostituendoli con un altro paio e si è docilmente lasciato condurre nella sua stanza. Qui gli ufficiali hanno eseguito una minuziosa perquisizione, sequestrando quindi tutti i suoi bagagli. Verso le 23, infine, il prof. Andergassen è stato fatto uscire dalla pensione e, con un veloce motorino, è stato condotto a Venezia.

IL MAGGIORE DEGLI SCHUETZEN NON VERRA' ESTRADATO IN ITALIA

KLOTZ COPEVOLE DI ATTENTATI IN AUSTRIA?

Le autorità federali cercano di appurare se al suo gruppo risale la responsabilità di una serie di attentati nel Tirolo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 7

Sui particolari dell'arresto di Georg Klotz, il capo terrorista altoatesino, maggiore degli Schuetzen, avvenuto il 4 aprile a Bolzano, si segnalano che non è dato sapere nulla più di quanto non sia più stato comunicato in via ufficiale. I giornali viennesi riportano oggi il dispiacimento del Ministero degli Interni austriaco, che Klotz godeva dal 1961 dell'asilo politico assieme ad un gruppo di sudtirolesi espatriati dopo intensa attività dimiata.

Una nostra richiesta al Ministero degli Interni austriaci, che si intende agire ora nei confronti di Klotz, ci è stato risposto che c'è tempo tre mesi, ai termini delle disposizioni di legge vigenti, per decidere se Klotz debba essere estradato o se debba rimanere in Austria o se debba essere estradato in processo a suo carico per eventuali crimini commessi in territorio federale. Klotz ha più volte infranto le disposizioni di legge austriache in materia di espatrio, violando il diritto di asilo, svolgendo attività terroristica dall'Austria verso l'Italia, paese nel quale egli figura sulla lista dei ricercati, ma dove entra e esce liberamente, talora clandestinamente, tanto per incontrarsi con la moglie che vive in Val Passiria, come per mantenere i contatti con il gruppo operante in loco.

Una cosa appare comunque certa: il maggiore non verrà consegnato alle autorità italiane, che lo passerebbero immediatamente alle carceri. Egli verrà avviato ad una frontiera di suo gradimento e lì espulso. I principi cui si ispira il diritto di asilo non tollerano — viene fatto rilevare qui — che si consegnino al paese richiedente un espatriato politico, quindi — perché no? — Klotz, sempre che non gli sia aperto qui un processo, chiesta ospitalità a quel paese che ha già accolto, in attesa di ulteriori sviluppi, al centro di Vienna o di Berlino. Il prof. Norbert Burger, di Innsbruck, è stato arrestato.

Le autorità federali austriache cercano inoltre di appurare se il «Gruppo Klotz» possa essere ritenuto responsabile anche di alcuni crimini commessi verificatisi negli anni scorsi in Austria: nel 1961 venne fatto saltare un processo, chiesta ospitalità a quel paese che ha già accolto, in attesa di ulteriori sviluppi, al centro di Vienna o di Berlino. Il prof. Norbert Burger, di Innsbruck, è stato arrestato.

Le autorità federali austriache cercano inoltre di appurare se il «Gruppo Klotz» possa essere ritenuto responsabile anche di alcuni crimini commessi verificatisi negli anni scorsi in Austria: nel 1961 venne fatto saltare un processo, chiesta ospitalità a quel paese che ha già accolto, in attesa di ulteriori sviluppi, al centro di Vienna o di Berlino. Il prof. Norbert Burger, di Innsbruck, è stato arrestato.

Le autorità federali austriache cercano inoltre di appurare se il «Gruppo Klotz» possa essere ritenuto responsabile anche di alcuni crimini commessi verificatisi negli anni scorsi in Austria: nel 1961 venne fatto saltare un processo, chiesta ospitalità a quel paese che ha già accolto, in attesa di ulteriori sviluppi, al centro di Vienna o di Berlino. Il prof. Norbert Burger, di Innsbruck, è stato arrestato.

MALGRADO SIANO STATI ESITATI IERI TESORI PER 36 MILIONI

Compratori un po' avari all'asta di Palazzo Labia

Su molti pezzi le offerte sono state inferiori all'attesa

Venezia, 7

Nell'androne di entrata, dalla parte di Campo San Geremia, è continuata l'asta di palazzo Labia. La seduta è cominciata alle 9 di stamattina con la vendita di una coppia di tavole di legno. Il primo lotto, composto di 90 numeri del catalogo, è stata poi ripresa nel pomeriggio, con lo stesso numero di oggetti. In tutto, fino ad oggi, il battitore ha venduto oggetti per 85 milioni di lire 49 dei quali ieri e 36 oggi.

L'apparato di prevenzione antiterroristica che da anni tiene sott'occhio tutti i punti vitali dell'Alto Adige è intanto in stato di allarme. Si teme infatti che all'attentato di Bolzano, italiano e della polizia i terroristi superstiti rispondano con nuovi attentati affidati anziché a gruppi altoatesini, ormai sgominati, a commandos di giovani austriaci che potrebbero entrare in Italia con le prime ondate di turisti.

A Bolzano la notizia dell'arresto di «Ludwig» e di quello avvenuto in Austria, di Klotz ha fatto sensazione. Tutti i militari locali sono usciti con titoli su tutta la prima pagina e sono andati letteralmente a ruba. In un commento elativo per le forze dell'ordine, l'Alto Adige scrive: «C'è chi pensa che la programmazione e l'esecuzione di una serie di attentati in vista della conclusione dei lavori della Commissione di studio del problema altoatesino. Noi respingiamo questa ipotesi, ma non possiamo escludere che si tratti di una mossa — gli imputati di Milano e vogliono, al di fuori e al di sopra della negoziazione politica, creare il regno del terrore. I risultati delle operazioni di prevenzione di questi giorni con la serie di arresti e il sequestro di grosso materiale esplosivo dimostrano che siamo pronti a tutte le eventualità».

Il giorno 4, in lingua tedesca di Bolzano, «Dolomiten», si limita a riportare il comunicato del Governo di Vienna e il rapporto dei carabinieri di Bolzano integrandolo con qualche notizia appresa nella valle interessata dalle perquisizioni e dai fermi. Il quotidiano «L'Adige» di Trento, in un servizio da Vienna, si chiede: «Quale sarà il destino del maggiore degli Schuetzen? Espulso dall'Austria, Klotz non ha aperta che la strada della Svizzera, in quanto non sembra che le autorità della Repubblica di Bonn gradiscano accessivamente la presenza dell'irrequieto terrorista, anche perché la concessione di un eventuale asilo politico potrebbe rafforzare le accuse di collusione con i circoli estremisti che Pankow ha lasciato a tutta la politica del Governo, e non solo al provvedimento in esame. Ricordato che il Pli non ha nessuna ambizione e non pone nessuna candidatura né a maggioranza né a minoranza, Malagodi ha lanciato un appello al partito socialista perché esca dai vecchi schemi e pregiudizi classici. «Se il Psi lo farà — ha aggiunto — noi gli rivolgeremo il più caloroso saluto alle armi, pur restando oppositori in una dialettica sostanziale e vivacissima, ma tutta all'interno della democrazia, come in Belgio e in Francia, in Svizzera e in Germania. Se il Psi non lo farà, ripeterà in mille forme il suo tragico errore del 1921-22».

Malagodi ha successivamente sostenuto che l'Italia è travagliata dall'inflazione, dalla recessione economica, dalla disoccupazione, dalla decapitalizzazione, dall'insufficienza di investimenti, dal disavanzo cronico della bilancia dei pagamenti e dal conseguente ineluttabile sforzo autarchico. I sindacati e tanto meno i lavoratori non hanno alcuna responsabilità in questa situazione. La responsabilità sarebbe per Malagodi solo del Governo. Se sono pertanto necessarie delle riforme occorre che queste vadano concretamente più di tutto su coloro che hanno maggiori possibilità. «Rifutiamo assoluta-

mente — ha spiegato il segretario del Pli — ogni politica che costringa o incostituisce i lavoratori a sopportare la deflazione attraverso una deflazione brutale e la disoccupazione. Ricordata la situazione della bilancia dei pagamenti e degli investimenti, Malagodi ha sostenuto che il Governo ha provocato un profondo stato di sfiducia perché ha sottratto ogni risorsa disponibile ad investimenti sostenuti che l'Italia è travagliata dall'inflazione, dalla recessione economica, dalla disoccupazione, dalla decapitalizzazione, dall'insufficienza di investimenti, dal disavanzo cronico della bilancia dei pagamenti e dal conseguente ineluttabile sforzo autarchico. I sindacati e tanto meno i lavoratori non hanno alcuna responsabilità in questa situazione. La responsabilità sarebbe per Malagodi solo del Governo. Se sono pertanto necessarie delle riforme occorre che queste vadano concretamente più di tutto su coloro che hanno maggiori possibilità. «Rifutiamo assoluta-

mente — ha spiegato il segretario del Pli — ogni politica che costringa o incostituisce i lavoratori a sopportare la deflazione attraverso una deflazione brutale e la disoccupazione. Ricordata la situazione della bilancia dei pagamenti e degli investimenti, Malagodi ha sostenuto che il Governo ha provocato un profondo stato di sfiducia perché ha sottratto ogni risorsa disponibile ad investimenti sostenuti che l'Italia è travagliata dall'inflazione, dalla recessione economica, dalla disoccupazione, dalla decapitalizzazione, dall'insufficienza di investimenti, dal disavanzo cronico della bilancia dei pagamenti e dal conseguente ineluttabile sforzo autarchico. I sindacati e tanto meno i lavoratori non hanno alcuna responsabilità in questa situazione. La responsabilità sarebbe per Malagodi solo del Governo. Se sono pertanto necessarie delle riforme occorre che queste vadano concretamente più di tutto su coloro che hanno maggiori possibilità. «Rifutiamo assoluta-

mente — ha spiegato il segretario del Pli — ogni politica che costringa o incostituisce i lavoratori a sopportare la deflazione attraverso una deflazione brutale e la disoccupazione. Ricordata la situazione della bilancia dei pagamenti e degli investimenti, Malagodi ha sostenuto che il Governo ha provocato un profondo stato di sfiducia perché ha sottratto ogni risorsa disponibile ad investimenti sostenuti che l'Italia è travagliata dall'inflazione, dalla recessione economica, dalla disoccupazione, dalla decapitalizzazione, dall'insufficienza di investimenti, dal disavanzo cronico della bilancia dei pagamenti e dal conseguente ineluttabile sforzo autarchico. I sindacati e tanto meno i lavoratori non hanno alcuna responsabilità in questa situazione. La responsabilità sarebbe per Malagodi solo del Governo. Se sono pertanto necessarie delle riforme occorre che queste vadano concretamente più di tutto su coloro che hanno maggiori possibilità. «Rifutiamo assoluta-

mente — ha spiegato il segretario del Pli — ogni politica che costringa o incostituisce i lavoratori a sopportare la deflazione attraverso una deflazione brutale e la disoccupazione. Ricordata la situazione della bilancia dei pagamenti e degli investimenti, Malagodi ha sostenuto che il Governo ha provocato un profondo stato di sfiducia perché ha sottratto ogni risorsa disponibile ad investimenti sostenuti che l'Italia è travagliata dall'inflazione, dalla recessione economica, dalla disoccupazione, dalla decapitalizzazione, dall'insufficienza di investimenti, dal disavanzo cronico della bilancia dei pagamenti e dal conseguente ineluttabile sforzo autarchico. I sindacati e tanto meno i lavoratori non hanno alcuna responsabilità in questa situazione. La responsabilità sarebbe per Malagodi solo del Governo. Se sono pertanto necessarie delle riforme occorre che queste vadano concretamente più di tutto su coloro che hanno maggiori possibilità. «Rifutiamo assoluta-

mente — ha spiegato il segretario del Pli — ogni politica che costringa o incostituisce i lavoratori a sopportare la deflazione attraverso una deflazione brutale e la disoccupazione. Ricordata la situazione della bilancia dei pagamenti e degli investimenti, Malagodi ha sostenuto che il Governo ha provocato un profondo stato di sfiducia perché ha sottratto ogni risorsa disponibile ad investimenti sostenuti che l'Italia è travagliata dall'inflazione, dalla recessione economica, dalla disoccupazione, dalla decapitalizzazione, dall'insufficienza di investimenti, dal disavanzo cronico della bilancia dei pagamenti e dal conseguente ineluttabile sforzo autarchico. I sindacati e tanto meno i lavoratori non hanno alcuna responsabilità in questa situazione. La responsabilità sarebbe per Malagodi solo del Governo. Se sono pertanto necessarie delle riforme occorre che queste vadano concretamente più di tutto su coloro che hanno maggiori possibilità. «Rifutiamo assoluta-

mente — ha spiegato il segretario del Pli — ogni politica che costringa o incostituisce i lavoratori a sopportare la deflazione attraverso una deflazione brutale e la disoccupazione. Ricordata la situazione della bilancia dei pagamenti e degli investimenti, Malagodi ha sostenuto che il Governo ha provocato un profondo stato di sfiducia perché ha sottratto ogni risorsa disponibile ad investimenti sostenuti che l'Italia è travagliata dall'inflazione, dalla recessione economica, dalla disoccupazione, dalla decapitalizzazione, dall'insufficienza di investimenti, dal disavanzo cronico della bilancia dei pagamenti e dal conseguente ineluttabile sforzo autarchico. I sindacati e tanto meno i lavoratori non hanno alcuna responsabilità in questa situazione. La responsabilità sarebbe per Malagodi solo del Governo. Se sono pertanto necessarie delle riforme occorre che queste vadano concretamente più di tutto su coloro che hanno maggiori possibilità. «Rifutiamo assoluta-

mente — ha spiegato il segretario del Pli — ogni politica che costringa o incostituisce i lavoratori a sopportare la deflazione attraverso una deflazione brutale e la disoccupazione. Ricordata la situazione della bilancia dei pagamenti e degli investimenti, Malagodi ha sostenuto che il Governo ha provocato un profondo stato di sfiducia perché ha sottratto ogni risorsa disponibile ad investimenti sostenuti che l'Italia è travagliata dall'inflazione, dalla recessione economica, dalla disoccupazione, dalla decapitalizzazione, dall'insufficienza di investimenti, dal disavanzo cronico della bilancia dei pagamenti e dal conseguente ineluttabile sforzo autarchico. I sindacati e tanto meno i lavoratori non hanno alcuna responsabilità in questa situazione. La responsabilità sarebbe per Malagodi solo del Governo. Se sono pertanto necessarie delle riforme occorre che queste vadano concretamente più di tutto su coloro che hanno maggiori possibilità. «Rifutiamo assoluta-

mente — ha spiegato il segretario del Pli — ogni politica che costringa o incostituisce i lavoratori a sopportare la deflazione attraverso una deflazione brutale e la disoccupazione. Ricordata la situazione della bilancia dei pagamenti e degli investimenti, Malagodi ha sostenuto che il Governo ha provocato un profondo stato di sfiducia perché ha sottratto ogni risorsa disponibile ad investimenti sostenuti che l'Italia è travagliata dall'inflazione, dalla recessione economica, dalla disoccupazione, dalla decapitalizzazione, dall'insufficienza di investimenti, dal disavanzo cronico della bilancia dei pagamenti e dal conseguente ineluttabile sforzo autarchico. I sindacati e tanto meno i lavoratori non hanno alcuna responsabilità in questa situazione. La responsabilità sarebbe per Malagodi solo del Governo. Se sono pertanto necessarie delle riforme occorre che queste vadano concretamente più di tutto su coloro che hanno maggiori possibilità. «Rifutiamo assoluta-

mente — ha spiegato il segretario del Pli — ogni politica che costringa o incostituisce i lavoratori a sopportare la deflazione attraverso una deflazione brutale e la disoccupazione. Ricordata la situazione della bilancia dei pagamenti e degli investimenti, Malagodi ha sostenuto che il Governo ha provocato un profondo stato di sfiducia perché ha sottratto ogni risorsa disponibile ad investimenti sostenuti che l'Italia è travagliata dall'inflazione, dalla recessione economica, dalla disoccupazione, dalla decapitalizzazione, dall'insufficienza di investimenti, dal disavanzo cronico della bilancia dei pagamenti e dal conseguente ineluttabile sforzo autarchico. I sindacati e tanto meno i lavoratori non hanno alcuna responsabilità in questa situazione. La responsabilità sarebbe per Malagodi solo del Governo. Se sono pertanto necessarie delle riforme occorre che queste vadano concretamente più di tutto su coloro che hanno maggiori possibilità. «Rifutiamo assoluta-

mente — ha spiegato il segretario del Pli — ogni politica che costringa o incostituisce i lavoratori a sopportare la deflazione attraverso una deflazione brutale e la disoccupazione. Ricordata la situazione della bilancia dei pagamenti e degli investimenti, Malagodi ha sostenuto che il Governo ha provocato un profondo stato di sfiducia perché ha sottratto ogni risorsa disponibile ad investimenti sostenuti che l'Italia è travagliata dall'inflazione, dalla recessione economica, dalla disoccupazione, dalla decapitalizzazione, dall'insufficienza di investimenti, dal disavanzo cronico della bilancia dei pagamenti e dal conseguente ineluttabile sforzo autarchico. I sindacati e tanto meno i lavoratori non hanno alcuna responsabilità in questa situazione. La responsabilità sarebbe per Malagodi solo del Governo. Se sono pertanto necessarie delle riforme occorre che queste vadano concretamente più di tutto su coloro che hanno maggiori possibilità. «Rifutiamo assoluta-

mente — ha spiegato il segretario del Pli — ogni politica che costringa o incostituisce i lavoratori a sopportare la deflazione attraverso una deflazione brutale e la disoccupazione. Ricordata la situazione della bilancia dei pagamenti e degli investimenti, Malagodi ha sostenuto che il Governo ha provocato un profondo stato di sfiducia perché ha sottratto ogni risorsa disponibile ad investimenti sostenuti che l'Italia è travagliata dall'inflazione, dalla recessione economica, dalla disoccupazione, dalla decapitalizzazione, dall'insufficienza di investimenti, dal disavanzo cronico della bilancia dei pagamenti e dal conseguente ineluttabile sforzo autarchico. I sindacati e tanto meno i lavoratori non hanno alcuna responsabilità in questa situazione. La responsabilità sarebbe per Malagodi solo del Governo. Se sono pertanto necessarie delle riforme occorre che queste vadano concretamente più di tutto su coloro che hanno maggiori possibilità. «Rifutiamo assoluta-

mente — ha spiegato il segretario del Pli — ogni politica che costringa o incostituisce i lavoratori a sopportare la deflazione attraverso una deflazione brutale e la disoccupazione. Ricordata la situazione della bilancia dei pagamenti e degli investimenti, Malagodi ha sostenuto che il Governo ha provocato un profondo stato di sfiducia perché ha sottratto ogni risorsa disponibile ad investimenti sostenuti che l'Italia è travagliata dall'inflazione, dalla recessione economica, dalla disoccupazione, dalla decapitalizzazione, dall'insufficienza di investimenti, dal disavanzo cronico della bilancia dei pagamenti e dal conseguente ineluttabile sforzo autarchico. I sindacati e tanto meno i lavoratori non hanno alcuna responsabilità in questa situazione. La responsabilità sarebbe per Malagodi solo del Governo. Se sono pertanto necessarie delle riforme occorre che queste vadano concretamente più di tutto su coloro che hanno maggiori possibilità. «Rifutiamo assoluta-

mente — ha spiegato il segretario del Pli — ogni politica che costringa o incostituisce i lavoratori a sopportare la deflazione attraverso una deflazione brutale e la disoccupazione. Ricordata la situazione della bilancia dei pagamenti e degli investimenti, Malagodi ha sostenuto che il Governo ha provocato un profondo stato di sfiducia perché ha sottratto ogni risorsa disponibile ad investimenti sostenuti che l'Italia è travagliata dall'inflazione, dalla recessione economica, dalla disoccupazione, dalla decapitalizzazione, dall'insufficienza di investimenti, dal disavanzo cronico della bilancia dei pagamenti e dal conseguente ineluttabile sforzo autarchico. I sindacati e tanto meno i lavoratori non hanno alcuna responsabilità in questa situazione. La responsabilità sarebbe per Malagodi solo del Governo. Se sono pertanto necessarie delle riforme occorre che queste vadano concretamente più di tutto su coloro che hanno maggiori possibilità. «Rifutiamo assoluta-

mente — ha spiegato il segretario del Pli — ogni politica che costringa o incostituisce i lavoratori a sopportare la deflazione attraverso una deflazione brutale e la disoccupazione. Ricordata la situazione della bilancia dei pagamenti e degli investimenti, Malagodi ha sostenuto che il Governo ha provocato un profondo stato di sfiducia perché ha sottratto ogni risorsa disponibile ad investimenti sostenuti che l'Italia è travagliata dall'inflazione, dalla recessione economica, dalla disoccupazione, dalla decapitalizzazione, dall'insufficienza di investimenti, dal disavanzo cronico della bilancia dei pagamenti e dal conseguente ineluttabile sforzo autarchico. I sindacati e tanto meno i lavoratori non hanno alcuna responsabilità in questa situazione. La responsabilità sarebbe per Malagodi solo del Governo. Se sono pertanto necessarie delle riforme occorre che queste vadano concretamente più di tutto su coloro che hanno maggiori possibilità. «Rifutiamo assoluta-

mente — ha spiegato il segretario del Pli — ogni politica che costringa o incostituisce i lavoratori a sopportare la deflazione attraverso una deflazione brutale e la disoccupazione. Ricordata la situazione della bilancia dei pagamenti e degli investimenti, Malagodi ha sostenuto che il Governo ha provocato un profondo stato di sfiducia perché ha sottratto ogni risorsa disponibile ad investimenti sostenuti che l'Italia è travagliata dall'inflazione, dalla recessione economica, dalla disoccupazione, dalla decapitalizzazione, dall'insufficienza di investimenti, dal disavanzo cronico della bilancia dei pagamenti e dal conseguente ineluttabile sforzo autarchico. I sindacati e tanto meno i lavoratori non hanno alcuna responsabilità in questa situazione. La responsabilità sarebbe per Malagodi solo del Governo. Se sono pertanto necessarie delle riforme occorre che queste vadano concretamente più di tutto su coloro che hanno maggiori possibilità. «Rifutiamo assoluta-

mente — ha spiegato il segretario del Pli — ogni politica che costringa o incostituisce i lavoratori a sopportare la deflazione attraverso una deflazione brutale e la disoccupazione. Ricordata la situazione della bilancia dei pagamenti e degli investimenti, Malagodi ha sostenuto che il Governo ha provocato un profondo stato di sfiducia perché ha sottratto ogni risorsa disponibile ad investimenti sostenuti che l'Italia è travagliata dall'inflazione, dalla recessione economica, dalla disoccupazione, dalla decapitalizzazione, dall'insufficienza di investimenti, dal disavanzo cronico della bilancia dei pagamenti e dal conseguente ineluttabile sforzo autarchico. I sindacati e tanto meno i lavoratori non hanno alcuna responsabilità in questa situazione. La responsabilità sarebbe per Malagodi solo del Governo. Se sono pertanto necessarie delle riforme occorre che queste vadano concretamente più di tutto su coloro che hanno maggiori possibilità. «Rifutiamo assoluta-

mente — ha spiegato il segretario del Pli — ogni politica che costringa o incostituisce i lavoratori a sopportare la deflazione attraverso una deflazione brutale e la disoccupazione. Ricordata la situazione della bilancia dei pagamenti e degli investimenti, Malagodi ha sostenuto che il Governo ha provocato un profondo stato di sfiducia perché ha sottratto ogni risorsa disponibile ad investimenti sostenuti che l'Italia è travagliata dall'inflazione, dalla recessione economica, dalla disoccupazione, dalla decapitalizzazione, dall'insufficienza di investimenti, dal disavanzo cronico della bilancia dei pagamenti e dal conseguente ineluttabile sforzo autarchico. I sindacati e tanto meno i lavoratori non hanno alcuna responsabilità in questa situazione. La responsabilità sarebbe per Malagodi solo del Governo. Se sono pertanto necessarie delle riforme occorre che queste vadano concretamente più di tutto su coloro che hanno maggiori possibilità. «Rifutiamo assoluta-

mente — ha spiegato il segretario del Pli — ogni politica che costringa o incostituisce i lavoratori a sopportare la deflazione attraverso una deflazione brutale e la disoccupazione. Ricordata la situazione della bilancia dei pagamenti e degli investimenti, Malagodi ha sostenuto che il Governo ha provocato un profondo stato di sfiducia perché ha sottratto ogni risorsa disponibile ad investimenti sostenuti che l'Italia è travagliata dall'inflazione, dalla recessione economica, dalla disoccupazione, dalla decapitalizzazione, dall'insufficienza di investimenti, dal disavanzo cronico della bilancia dei pagamenti e dal conseguente ineluttabile sforzo autarchico. I sindacati e tanto meno i lavoratori non hanno alcuna responsabilità in questa situazione. La responsabilità sarebbe per Malagodi solo del Governo. Se sono pertanto necessarie delle riforme occorre che queste vadano concretamente più di tutto su coloro che hanno maggiori possibilità. «Rifutiamo assoluta-

mente — ha spiegato il segretario del Pli — ogni politica che costringa o incostituisce i lavoratori a sopportare la deflazione attraverso una deflazione brutale e la disoccupazione. Ricordata la situazione della bilancia dei pagamenti e degli investimenti, Malagodi ha sostenuto che il Governo ha provocato un profondo stato di sfiducia perché ha sottratto ogni risorsa disponibile ad investimenti sostenuti che l'Italia è travagliata dall'inflazione, dalla recessione economica, dalla disoccupazione, dalla decapitalizzazione, dall'insufficienza di investimenti, dal disavanzo cronico della bilancia dei pagamenti e dal conseguente ineluttabile sforzo autarchico. I sindacati e tanto meno i lavoratori non hanno alcuna responsabilità in questa situazione. La responsabilità sarebbe per Malagodi solo del Governo. Se sono pertanto necessarie delle riforme occorre che queste vadano concretamente più di tutto su coloro che hanno maggiori possibilità. «Rifutiamo assoluta-

mente — ha spiegato il segretario del Pli — ogni politica che costringa o incostituisce i lavoratori a sopportare la deflazione attraverso una deflazione brutale e la disoccupazione. Ricordata la situazione della bilancia dei pagamenti e degli investimenti, Malagodi ha sostenuto che il Governo ha provocato un profondo stato di sfiducia perché ha sottratto ogni risorsa disponibile ad investimenti sostenuti che l'Italia è travagliata dall'inflazione, dalla recessione economica, dalla disoccupazione, dalla decapitalizzazione, dall'insufficienza di investimenti, dal disavanzo cronico della bilancia dei pagamenti e dal conseguente ineluttabile sforzo autarchico. I sindacati e tanto meno i lavoratori non hanno alcuna responsabilità in questa situazione. La responsabilità sarebbe per Malagodi solo del Governo. Se sono pertanto necessarie delle riforme occorre che queste vadano concretamente più di tutto su coloro che hanno maggiori possibilità. «Rifutiamo assoluta-

mente — ha spiegato il segretario del Pli — ogni politica che costringa o incostituisce i lavoratori a sopportare la deflazione attraverso una deflazione brutale e la disoccupazione. Ricordata la situazione della bilancia dei pagamenti e degli investimenti, Malagodi ha sostenuto che il Governo ha provocato un profondo stato di sfiducia perché ha sottratto ogni risorsa disponibile ad investimenti sostenuti che l'Italia è travagliata dall'inflazione, dalla recessione economica, dalla disoccupazione, dalla decapitalizzazione, dall'insufficienza di investimenti, dal disavanzo cronico della bilancia dei pagamenti e dal conseguente ineluttabile sforzo autarchico. I sindacati e tanto meno i lavoratori non hanno alcuna responsabilità in questa situazione. La responsabilità sarebbe per Malagodi solo del Governo. Se sono pertanto necessarie delle riforme occorre che queste vadano concretamente più di tutto su coloro che hanno maggiori possibilità. «Rifutiamo assoluta-

mente — ha spiegato il segretario del Pli — ogni politica che costringa o incostituisce i lavoratori a sopportare la deflazione attraverso una deflazione brutale e la disoccupazione. Ricordata la situazione della bilancia dei pagamenti e degli investimenti, Malagodi ha sostenuto che il Governo ha provocato un profondo stato di sfiducia perché ha sottratto ogni risorsa disponibile ad investimenti sostenuti che l'Italia è travagliata dall'inflazione, dalla recessione economica, dalla disoccupazione, dalla decapitalizzazione, dall'insufficienza di investimenti, dal disavanzo cronico della bilancia dei pagamenti e dal conseguente ineluttabile sforzo autarchico. I sindacati e tanto meno i lavoratori non hanno alcuna responsabilità in questa situazione. La responsabilità sarebbe per Malagodi solo del Governo. Se sono pertanto necessarie delle riforme occorre che queste vadano concretamente più di tutto su coloro che hanno maggiori possibilità. «Rifutiamo assoluta-

mente — ha spiegato il segretario del Pli — ogni politica che costringa o incostituisce i lavoratori a sopportare la deflazione attraverso una deflazione brutale e la disoccupazione. Ricordata la situazione della bilancia dei pagamenti e degli investimenti, Malagodi ha sostenuto che il Governo ha provocato un profondo stato di sfiducia perché ha sottratto ogni risorsa disponibile ad investimenti sostenuti che l'Italia è travagliata dall'inflazione, dalla recessione economica, dalla disoccupazione, dalla decapitalizzazione, dall'insufficienza di investimenti, dal disavanzo cronico della bilancia dei pagamenti e dal conseguente ineluttabile sforzo autarchico. I sindacati e tanto meno i lavoratori non hanno alcuna responsabilità in questa situazione. La responsabilità sarebbe per Malagodi solo del Governo. Se sono pertanto necessarie delle riforme occorre che queste vadano concretamente più di tutto su coloro che hanno maggiori possibilità. «Rifutiamo assoluta-

mente — ha spiegato il segretario del Pli — ogni politica che costringa o incostituisce i lavoratori a sopportare la deflazione attraverso una deflazione brutale e la disoccupazione. Ricordata la situazione della bilancia dei pagamenti e degli investimenti, Malagodi ha sostenuto che il Governo ha provocato un profondo stato di sfiducia perché ha sottratto ogni risorsa disponibile ad investimenti sostenuti che l'Italia è travagliata dall'inflazione, dalla recessione economica, dalla disoccupazione, dalla decapitalizzazione, dall'insufficienza di investimenti, dal disavanzo cronico della bilancia dei pagamenti e dal conseguente ineluttabile sforzo autarchico. I sindacati e tanto meno i lavoratori non hanno alcuna responsabilità in questa situazione. La responsabilità sarebbe per Malagodi solo del Governo. Se sono pertanto necessarie delle riforme occorre che queste vadano concretamente più di tutto su coloro che hanno maggiori possibilità. «Rifutiamo assoluta-

mente — ha spiegato il segretario del Pli — ogni politica che costringa o incostituisce i lavoratori a sopportare la deflazione attraverso una deflazione brutale e la disoccupazione. Ricordata la situazione della bilancia dei pagamenti e degli investimenti, Malagodi ha sostenuto che il Governo ha provocato un profondo stato di sfiducia perché ha sottratto ogni risorsa disponibile ad investimenti sostenuti che l'Italia è travagliata dall'inflazione, dalla recessione economica, dalla disoccupazione, dalla decapitalizzazione, dall'insufficienza di investimenti, dal disavanzo cronico della bilancia dei pagamenti e dal conseguente ineluttabile sforzo autarchico. I sindacati e tanto meno i lavoratori non hanno alcuna responsabilità in questa situazione. La responsabilità sarebbe per Malagodi solo del Governo. Se sono pertanto necessarie delle riforme occorre che queste vadano concretamente più di tutto su coloro che hanno maggiori possibilità. «Rifutiamo assoluta-

mente — ha spiegato il segretario del Pli — ogni politica che costringa o incostituisce i lavoratori a sopportare la deflazione attraverso una deflazione brutale e la disoccupazione. Ricordata la situazione della bilancia dei pagamenti e degli investimenti, Malagodi ha sostenuto che il Governo ha provocato un profondo stato di sfiducia perché ha sottratto ogni risorsa disponibile ad investimenti sostenuti che l'Italia è travagliata dall'inflazione, dalla recessione economica, dalla disoccupazione, dalla decapitalizzazione, dall'insufficienza di investimenti, dal disavanzo cronico della bilancia dei pagamenti e dal conseguente ineluttabile sforzo autarchico. I sindacati e tanto meno i lavoratori non hanno alcuna responsabilità in questa situazione. La responsabilità sarebbe per Malagodi solo del Governo. Se sono pertanto necessarie delle riforme occorre che queste vadano concretamente più di tutto su coloro che hanno maggiori possibilità. «Rifutiamo assoluta-

mente — ha spiegato il segretario del Pli — ogni politica che costringa o incostituisce i lavoratori a sopportare la deflazione attraverso una deflazione brutale e la disoccupazione. Ricordata la situazione della bilancia dei pagamenti e degli investimenti, Malagodi ha sostenuto che il Governo ha provocato un profondo stato di sfiducia perché ha sottratto ogni risorsa disponibile ad investimenti sostenuti che l'Italia è travagliata dall'inflazione, dalla recessione economica, dalla disoccupazione, dalla decapitalizzazione, dall'insufficienza di investimenti, dal disavanzo cronico della bilancia dei pagamenti e dal conseguente ineluttabile sforzo autarchico. I sindacati e tanto meno i lavoratori non hanno alcuna responsabilità in questa situazione. La responsabilità sarebbe per Malagodi solo del Governo. Se sono pertanto necessarie delle riforme occorre che queste vadano concretamente più di tutto su coloro che hanno maggiori possibilità. «Rifutiamo assoluta-

mente — ha spiegato il segretario del Pli — ogni politica che costringa o incostituisce i lavoratori a sopportare la deflazione attraverso una deflazione brutale e la disoccupazione. Ricordata la situazione della bilancia dei pagamenti e degli investimenti, Malagodi ha sostenuto che il Governo ha provocato un profondo stato di sfiducia perché ha sottratto ogni risorsa disponibile ad investimenti sostenuti che l'Italia è travagliata dall'inflazione, dalla recessione economica, dalla disoccupazione, dalla decapitalizzazione, dall'insufficienza di investimenti, dal disavanzo cronico della bilancia dei pagamenti e dal conseguente ineluttabile sforzo autarchico. I sindacati e tanto meno i lavoratori non hanno alcuna responsabilità in questa situazione. La responsabilità sarebbe per Malagodi solo del Governo. Se sono pertanto necessarie delle riforme occorre che queste vadano concretamente più di tutto su coloro che hanno maggiori possibilità. «Rifutiamo assoluta-

mente — ha spiegato il segretario del Pli — ogni politica che costringa o incostituisce i lavoratori a sopportare la deflazione attraverso una deflazione brutale e la disoccupazione. Ricordata la situazione della bilancia dei pagamenti e degli investimenti, Malagodi ha sostenuto che il Governo ha provocato un profondo stato di sfiducia perché ha sottratto ogni risorsa disponibile ad investimenti sostenuti che l'Italia è travagliata dall'inflazione, dalla recessione economica, dalla disoccupazione, dalla decapitalizzazione, dall'insufficienza di investimenti, dal disavanzo cronico della bilancia dei pagamenti e dal conseguente ineluttabile sforzo autarchico. I sindacati e tanto meno i lavoratori non hanno alcuna responsabilità in questa situazione. La responsabilità sarebbe per Malagodi solo del Governo. Se sono pertanto necessarie delle riforme occorre che queste vadano concretamente più di tutto su coloro che hanno maggiori possibilità. «Rifutiamo assoluta-

mente — ha spiegato il segretario del Pli — ogni politica che costringa o incostituisce i lavoratori a sopportare la deflazione attraverso una deflazione brutale e la disoccupazione. Ricordata la situazione della bilancia dei pagamenti e degli investimenti, Malagodi ha sostenuto che il Governo ha provocato un profondo stato di sfiducia perché ha sottratto ogni risorsa disponibile ad investimenti sostenuti che l'Italia è travagliata dall'inflazione, dalla recessione economica, dalla disoccupazione, dalla decapitalizzazione, dall'insufficienza di investimenti, dal disavanzo cronico della bilancia dei pagamenti e dal conseguente ineluttabile sforzo autarchico. I sindacati e tanto meno i lavoratori non hanno alcuna responsabilità in questa situazione. La responsabilità sarebbe per Malagodi solo del Governo. Se sono pertanto necessarie delle riforme occorre che queste vadano concretamente più di tutto su coloro che hanno maggiori possibilità. «Rifutiamo assoluta-

mente — ha spiegato il segretario del Pli — ogni politica che costringa o incostituisce i lavoratori a sopportare la deflazione attraverso una deflazione brutale e la disoccupazione. Ricordata la situazione della bilancia dei pagamenti e degli investimenti, Malagodi ha sostenuto che il Governo ha provocato un profondo stato di sfiducia perché ha sottratto ogni risorsa disponibile ad investimenti sostenuti che l'Italia è travagliata dall'inflazione, dalla recessione economica, dalla disoccupazione, dalla decapitalizzazione, dall'insufficienza di investimenti, dal disavanzo cronico della bilancia dei pagamenti e dal conseguente ineluttabile sforzo autarchico. I sindacati e tanto meno i lavoratori non hanno alcuna responsabilità in questa situazione. La responsabilità sarebbe per Malagodi solo del Governo. Se sono pertanto necessarie delle riforme occorre che queste vadano concretamente più di tutto su coloro che hanno maggiori possibilità. «Rifutiamo assoluta-

mente — ha spiegato il segretario del Pli — ogni politica che costringa o incostituisce i lavoratori a sopportare la deflazione attraverso una deflazione brutale e la disoccupazione. Ricordata la situazione della bilancia dei pagamenti e degli investimenti, Malagodi ha sostenuto che il Governo ha provocato un profondo stato di sfiducia perché ha sottratto ogni risorsa disponibile ad investimenti sostenuti che l'Italia è travagliata dall'inflazione, dalla recessione economica, dalla disoccupazione, dalla decapitalizzazione, dall'insufficienza di investimenti, dal disavanzo cronico della bilancia dei pagamenti e dal conseguente ineluttabile sforzo autarchico. I sindacati e tanto meno i lavoratori non hanno alcuna responsabilità in questa situazione. La responsabilità sarebbe per Malagodi solo del Governo. Se sono pertanto necessarie delle riforme occorre che queste vadano concretamente più di tutto su coloro che hanno maggiori possibilità.

UN GRANDE MAESTRO VALGIMIGLI

VIGILIA di Pasqua a Padova, in visita a Manara Valgimigli. Gli domando: «Come sta?». E lui: «Ho ottantotto anni; ma, scusa, non ci davamo del tu? Da quanti anni ci conosciamo?». Già! Manara parla allo stesso modo, soprattutto quando ride allo stesso modo. Quando lo conoscevo meno e non avevo confidenza con lui, il suo sguardo m'intimidiva, mi intimoriva, che me lo sentivo traforarmi, scendermi addosso, inquisire nei miei segreti. Forse se lo è fatto nei tanti anni d'insegnamento, a furia d'imbattersi in tanta gente da osservare, da giudicare e da mandare; gente giovane per di più, non ancora sistematizzata o più misteriosa, piena di fermenti, di sentimenti, di pensieri, ma in una massa non ancora compatta, informe. Un maestro come Valgimigli sarà stato preso da quella suggestione, da quel caos; e si sarà indugiato a metterci l'occhio dentro, per scoprire, per capire, per tentare di stabilirvi un ordine e, con l'ordine, di organizzare un carattere. Non per nulla egli esce dalla scuola di Giosue Carducci; e rimane, oggi, fra i pochi superstiti. Gli si è attaccato addosso tanto di metodo carducciano, di quello stile, di quella morale, che è grato al maestro come alla mamma che gli ha dato la vita. Sulla parete accanto, qui dove noi discorriamo, non ha che pochi ritratti, e fra questi troneggia l'effigie di Giosue; e come se non gli bastasse, anche la figlia, la cara signora Libertà ossia la Titti. Scorgo anche una fotografia di Benedetto Croce; ma non un segno, mi pare, di Giovanni Pascoli che pure a Manara fu legato d'affetto e d'aiuto, credo, nei primi passi professionali, quando si trovava a Messina e là godeva, per l'appunto, di trovarsi con Manara. Gli dico: «Se non sbaglio, sei più devoto a Carducci che a Pascoli?». Non mi risponde, sorride alzando le spalle, non scrollandole, con un gesto d'infinita tenerezza che dovrebbe essere estremamente illuminante.

Poi sussurra «Carducci» per due o tre volte e io insinuo: «Certo; Carducci era anche buono; Pascoli...». A Pascoli la sorella Mariù non ha reso un servizio, pubblicando carte che mai avrebbero dovuto uscire dai cassetti di casa, aggiungendo o colorando linee di un carattere destinate a rimanere nell'infinità. A isolare gesti e discorsi, idee e propositi e giudizi da un particolare ambiente, dalla circostanza che li ha determinati c'è il caso di far nascere danni; e non direi che non ci siano stati. Manara, la testa china sul petto, chiostro, un po' accigliato, approva. Forse gli dispiace di dover approvare: «Eh, sì; Mariù...». Gli racconto una visita a Mariù. Sarà stato effetto della giornata burrascosa, certo lei mi apparve, quella volta, di umore nerissimo. «Non deve scrivere una riga, dico una sola riga di me, né mai far cenno di questo colloquio — mi ordino. — Di Giovanni non scriva e dica quel che vuole; di me, no, se ne ricordi. Me ne sono ricordato, infatti, e ho tenuto fede alla promessa finché è stata viva».

Ma non solo di Mariù si parla con Manara, che lui riserva a Severino, voglio dire Severino Ferrati. Chi lo rammenta più, oggi, il povero Severino? Per quella che è la mia esperienza, a commuoversi nominandolo, sono rimasti in due, Manara e la Titti Carducci. «Per il papà — mi ha confidato più di una volta la Titti — Severino era come un figliuolo; per noi, ragazze, era un fratello. Quando venne a mancare, nel 1905, nessuno aveva il coraggio di dirglielo al papà; e si può immaginare l'impressione che gli fece quella notizia». Manara accenna appena a Severino, appena un soffio, appena uno sguardo; ma in quella sfumatura palpita la sua anima. Quest'uomo ha cuore, cuore soprattutto per la gente dabbene, per i galantuomini; si che trovo calante quando il discorso cade su un amico comune, scomparso da poco tempo, il leccese Francesco Stampacchia. Stampacchia corrispose con Manara; e Manara ne ammirava l'umanesimo, la bellezza dell'anima, la chiarezza della mente. «Pecato — soggiunge — che sia vissuto sempre in provincia, tagliato fuori; gente come quella valeva infinitamente più di ciò che ha lasciato».

Lo informo che sta per pubblicarsi una raccolta di scritti, editi e inediti, di Francesco Stampacchia, prose e versi, racconti e poemetti. Poemetti come? Alla maniera dei classici, di stile rigoroso, di ampio respiro lirico. S'indugia sull'argomento «poesia», e a un certo punto, vien fuori il nome di Ugo Foscolo. «Sai — gli dico — che cosa ho letto, in questi giorni».

Con un battello speciale

TRE SETTIMANE sotto l'Oceano

QUATTRO VOLONTARI FARANNO RICERCHE PER LA MARINA USA Washington, 7

La Marina americana ha annunciato che quattro volontari, fra i quali anche un medico, vivranno quest'estate per tre settimane sul fondo dell'Atlantico, lavorando sei ore al giorno in un laboratorio sottomarino di ricerche oceanografiche della Marina americana, al largo delle Bermude.

Questo laboratorio, un cilindro d'acciaio lungo 12 metri, sarà installato sul fondo sottomarino, a 58 metri di profondità, vicino all'isola di Argos, situata ad una cinquantina di chilometri dall'arcipelago delle Bermude. La Marina americana ha precisato che tale esperimento è stato reso possibile grazie ai progetti messi a punto in Francia dal comandante Jacques Yves Cousteau.

Il comandante Arthur Gross, dell'Ufficio ricerche navali, ha precisato che la pressione, all'interno del laboratorio, sarà circa sei volte superiore a quella atmosferica. Il laboratorio sarà illuminato dalla luce elettrica ed i suoi occupanti usufruiranno di acqua corrente calda e fredda, docce, riscaldamento, cucina ecc. L'elettricità e l'acqua dolce verranno fornite al laboratorio sottomarino da una nave appoggio equipaggiata a tale scopo; i quattro volontari saranno in comunicazione con la nave e sotto costante osservazione grazie ad un circuito televisivo chiuso.

Il comandante Arthur Gross, dell'Ufficio ricerche navali, ha precisato che la pressione, all'interno del laboratorio, sarà circa sei volte superiore a quella atmosferica. Il laboratorio sarà illuminato dalla luce elettrica ed i suoi occupanti usufruiranno di acqua corrente calda e fredda, docce, riscaldamento, cucina ecc. L'elettricità e l'acqua dolce verranno fornite al laboratorio sottomarino da una nave appoggio equipaggiata a tale scopo; i quattro volontari saranno in comunicazione con la nave e sotto costante osservazione grazie ad un circuito televisivo chiuso.

Il comandante Arthur Gross, dell'Ufficio ricerche navali, ha precisato che la pressione, all'interno del laboratorio, sarà circa sei volte superiore a quella atmosferica. Il laboratorio sarà illuminato dalla luce elettrica ed i suoi occupanti usufruiranno di acqua corrente calda e fredda, docce, riscaldamento, cucina ecc. L'elettricità e l'acqua dolce verranno fornite al laboratorio sottomarino da una nave appoggio equipaggiata a tale scopo; i quattro volontari saranno in comunicazione con la nave e sotto costante osservazione grazie ad un circuito televisivo chiuso.

Battuta maligna, ma con un fondo di verità. De Gaulle è uno dei pochi personaggi contemporanei, che abbiamo avuto diritto, viventi, agli onori di solito riservati ai morti. Se di lui non ci sono ancora statue (e come potrebbero essercene, visto che in Francia i piedistalli disponibili sono tutti occupati da Napoleone!), proliferano i biografi, soprattutto dopo che il regime — finiva la guerra d'Algeria — ha rivelato l'ambizione di durare il più a lungo possibile. Raggiungono la ventina, ormai, i libri pubblicati in Francia sul generale, ed altri sono annunciati, come quello che sta ultimando il vecchio François Mauriac. Cominciarono Philippe Barres, Jean Aubertin e Raymond Millet (quest'ultimo corrispondente a Roma di un quotidiano parigino), poi uscirono un profilo penetrante di Georges Cailhau ed una biografia popolare di Gaston Bonheur, seguiti dai saggi di Emmanuel d'Astier (accre come un innamorato deluso) e di Fabre-Luce (perspicace e malevolo). Per arrivare, infine, alle recentissime opere di Paul-Marie De La Gorce (De Gaulle entre deux mondes. Une vie et une époque. Fayard editore) e di Eugène Mannoni (Moi, général De Gaulle, Editions Du Seuil).

Luigi M. Personè



In questa galleria d'arte di Monaco è stata adottata l'illuminazione a candela ritenuta molto più suggestiva ed efficace



Roger Vadim e Jane Fonda sulla spiaggia di St. Tropez dove trascorrono assieme una vacanza

IL CADETTO DI SAINT-CYR E L'OSCURA ARMONIA BERGSONIANA

SFIDA DAL SOGLIO DELL'EISEO LE LEGGI DELL'EQUILIBRIO MONDIALE

Mannoni, un giornalista di origine corsa, con una biografia penetrante e nervosa riesce a farci visitare «dall'interno» quello che si può definire il monumento De Gaulle

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE Parigi, aprile

Fu il generale Laffargue — se la memoria non ci tradisce — a dire di De Gaulle, un giorno lontano: «Ecco un tipo che porta a spasso la propria statua».

Battuta maligna, ma con un fondo di verità. De Gaulle è uno dei pochi personaggi contemporanei, che abbiamo avuto diritto, viventi, agli onori di solito riservati ai morti. Se di lui non ci sono ancora statue (e come potrebbero essercene, visto che in Francia i piedistalli disponibili sono tutti occupati da Napoleone!), proliferano i biografi, soprattutto dopo che il regime — finiva la guerra d'Algeria — ha rivelato l'ambizione di durare il più a lungo possibile. Raggiungono la ventina, ormai, i libri pubblicati in Francia sul generale, ed altri sono annunciati, come quello che sta ultimando il vecchio François Mauriac. Cominciarono Philippe Barres, Jean Aubertin e Raymond Millet (quest'ultimo corrispondente a Roma di un quotidiano parigino), poi uscirono un profilo penetrante di Georges Cailhau ed una biografia popolare di Gaston Bonheur, seguiti dai saggi di Emmanuel d'Astier (accre come un innamorato deluso) e di Fabre-Luce (perspicace e malevolo). Per arrivare, infine, alle recentissime opere di Paul-Marie De La Gorce (De Gaulle entre deux mondes. Une vie et une époque. Fayard editore) e di Eugène Mannoni (Moi, général De Gaulle, Editions Du Seuil).

Luigi M. Personè



In questa galleria d'arte di Monaco è stata adottata l'illuminazione a candela ritenuta molto più suggestiva ed efficace

Il disegno del La Gorce è biografico. Il suo De Gaulle è un generale di estrazione intellettuale che ha collocato il mestiere delle armi al livello dei grandi temi filosofici; un solitario che in difetto di titoli di nobiltà ha stampigliato sul suo blason la sentenza dell'Amleto di Shakespeare: «Essere grande significa sostenere una grande polemica». La sua filosofia? Bergson, perché «Bergson ha insegnato che lo spirito umano deve, per prendere contatto con la realtà, combinare nell'intuizione istinto ed intelligenza (Le fil de l'épée). La sua prassi? Machiavelli, e il fine che riscatta i mezzi. C'è un capitolo di «Le fil de l'épée» che comincia con una citazione dal Faust — «in principio era l'atto, non il verbo» — e continua con l'elogio dell'uomo d'azione. «Le personalità destinate alla lotta ed ai grandi disegni non sanno piegarsi agli accomodamenti e alle seduzioni superficiali ricercati nella vita ordinaria. Se la massa riconosce la loro superiorità, è finisce per rendere loro un'oscura giustizia, raramente la ama e le asseconda. Linee autobiografiche, come nota Paul-Marie De La Gorce: meditazioni disilluse di un solitario che nel '32, contro la mistica borghese, universalistica e riformatrice della società francese, si preparava ad un destino difficile. Un destino che doveva compiersi fra due epoche: quella della seconda guerra mondiale, della «Francia liberata», della vittoria interalleata e quella che, dopo la decolonizzazione, si prefigura al livello dell'Europa e dei continenti».

Il disegno del La Gorce è biografico. Il suo De Gaulle è un generale di estrazione intellettuale che ha collocato il mestiere delle armi al livello dei grandi temi filosofici; un solitario che in difetto di titoli di nobiltà ha stampigliato sul suo blason la sentenza dell'Amleto di Shakespeare: «Essere grande significa sostenere una grande polemica». La sua filosofia? Bergson, perché «Bergson ha insegnato che lo spirito umano deve, per prendere contatto con la realtà, combinare nell'intuizione istinto ed intelligenza (Le fil de l'épée). La sua prassi? Machiavelli, e il fine che riscatta i mezzi. C'è un capitolo di «Le fil de l'épée» che comincia con una citazione dal Faust — «in principio era l'atto, non il verbo» — e continua con l'elogio dell'uomo d'azione. «Le personalità destinate alla lotta ed ai grandi disegni non sanno piegarsi agli accomodamenti e alle seduzioni superficiali ricercati nella vita ordinaria. Se la massa riconosce la loro superiorità, è finisce per rendere loro un'oscura giustizia, raramente la ama e le asseconda. Linee autobiografiche, come nota Paul-Marie De La Gorce: meditazioni disilluse di un solitario che nel '32, contro la mistica borghese, universalistica e riformatrice della società francese, si preparava ad un destino difficile. Un destino che doveva compiersi fra due epoche: quella della seconda guerra mondiale, della «Francia liberata», della vittoria interalleata e quella che, dopo la decolonizzazione, si prefigura al livello dell'Europa e dei continenti».

Vasta ambizione

L'ambizione di Eugène Mannoni in «Moi, général De Gaulle» è più vasta di quella del La Gorce. Anche qui quadrare il suo personaggio sullo sfondo mutevole di tre regimi. Mannoni preferisce illuminarlo con i riflettori dell'interrogazione psicologica; e anche se non tutti i lati della personalità di De Gaulle vengono messi in luce, anche se restano zone di ombra (perché il generale è «enigmatique», «amalgamabile», «sergetico», l'indagine è penetrante, l'analisi acuta. Mannoni (corso di origine, giornalista) ci ha dato il ritratto probabilmente più vivo e compiuto dell'uomo del 13 maggio. Qui la adulazione — che appanna i capitoli di Paul-Marie De La Gorce — è del tutto estranea, e sono banditi anche i preconcetti e l'odio di parte. Né cortigiano né oppositore, il Mannoni ha saputo collocarsi nel punto giusto per giudicare in quoziosa o in qualunquero, «c'était et moi d'assumer la France». D'allora in poi la Francia è dove lui si trova. E lui non è più un oscuro generale, è un simbolo. Il regime di Vichy può essere legale, ma è fondamentalmente illegittimo. A lui, Charles De Gaulle, il privilegio della legittimità.

Quando si chiudono le 150 pagine del libro si ha l'impressione di un uomo solitario, portato dal suo orgoglio alla malinconia. Un uomo che ha at-

teso pazientemente per cinquant'anni l'incontro con la storia, fino al 18 giugno 1940. Quel giorno l'oscuro sottosegretario alla guerra del Ministero Reynaud lanciò il suo appello per l'onore e la resistenza. Ma anche allora corse il rischio di lasciarsi passare vicino senza vederlo, il destino. Se Reynaud non gli avesse ingiunto di restare a Londra la «grande avventura» di De Gaulle avrebbe avuto altro corso. Prima di dire dal microfono della B.B.C. «Moi, général De Gaulle», prima di rispondere all'appello venuto dal fondo della storia aveva telegrafato al generale Nogues, che comandava le truppe francesi in Marocco, per fargli sapere che si teneva a sua disposizione. Nogues non rispose, e De Gaulle fu la Francia.

Scrivete il Mannoni: «Incontrare la storia. Il desiderio era così grande che cinquant'anni di «giorni comuni» non riuscirono a distoglierlo dallo scopo. La storia, per lui, è sogno diventato realtà. E' l'asilo, il gioco, il mito del mondo. Al bambino affascinato dalle immagini della Francia di Epinal, all'atletico di Saint-Cyr avido di carte di battaglia e di stampe militari succedeva l'uomo maturo, il lettore di Chateaubriand, Vigny, Machiavelli, Péguy, l'osservatore severo del suo tempo. Ecco, finalmente, questa storia che un bambino solitario aveva sognato di incontrare, e che ne l'adulato del '40 ne il peccato di oggi tradiranno mai. Ecco un po' differente dal sogno, con i suoi «grandi disegni» e le sue «peripezie» e i suoi «compromessi». A partire dal '40 la vita diventerà sogno, il sogno vita. Ed il re potrà finalmente sognare fino alla morte, senza tema d'illudersi...».

Lo stile di Mannoni è questo: rapide illuminazioni sotto lo smalto di una raffinata cultura. Ecco come scruta il formarsi in De Gaulle dell'idea della legittimità durante il periodo londinese: «The man of the destiny», diceva Winston Churchill, che aveva letto Shaw. Gli è che la Gran Bretagna credeva di aver dato asilo a «Charles-sans-terre», al generale senza esercito (appena 7 mila uomini in tutto), al sottosegretario senza Ministro. Errore. E' «la Francia che ospita, invece, «la Francia non è più la Francia. Privata dalla sconfitta dei suoi attributi — Stato e territorio — sopravvive soltanto come idea. Quest'idea De Gaulle l'assume in proprio, perché non può errare come un fantasma, deve per forza incarnarsi in qualcosa o in qualcuno, «c'était et moi d'assumer la France». D'allora in poi la Francia è dove lui si trova. E lui non è più un oscuro generale, è un simbolo. Il regime di Vichy può essere legale, ma è fondamentalmente illegittimo. A lui, Charles De Gaulle, il privilegio della legittimità.

Comincia una lotta su due fronti: contro i tedeschi e contro gli alleati. Perché gli alleati umiliano il suo orgoglio ricordandogli i limiti dei suoi poteri e dei suoi mezzi, limi-

ti che già allora lui dimentica volentieri. «Per essere rispettati la Francia deve essere forte». Questo ritornello che ripeterà a più riprese, e che diventerà il dogma della Quinta Repubblica, ha radici lontane nello esilio londinese. E' là che De Gaulle medita, una volta per tutte, sulla volontà di potenza dei popoli, e una volta per tutte decide che contano soltanto, fra nemici come fra alleati, i rapporti di forza. Alla ruda scuola di Londra De Gaulle avverte la sorte penosa dei popoli in balia dei forti. E decide — nota il Mannoni — che d'ora in poi giocherà anche lui sul piano della forza, anche se i suoi mezzi sono limitati. Giocherà ai limiti del «bluff». Perché la vera forza, in fondo, è nel «fatto nazionale» — democrazia, socialismo — di cui Mannoni sospetta. Pretesti per consentire al forte di soggiogare il debole. Sotto l'idealismo di Roosevelt ed il marxismo di Stalin vede soltanto due manifestazioni, a diverso livello, della stessa «volontà di potenza». Allora, ripudiate le ideologie, questa conclusione «banale e definitiva». L'Inghilterra è un'isola, la Francia il capo di un continente, l'America un altro mondo, e l'Europa si estende, come insegnano a scuola, dall'Atlantico agli Urali. Non sono questi i punti fermi della politica planetaria che De Gaulle si sforza di attuare ventiquattro anni dopo?

Si noterà che il Mannoni sa cercare lontano, con perspicacia, le origini più riposte e segrete del pensiero e dell'azione gollisti. Egli si rende conto che se c'è un metodo per avvicinarsi alla comprensione del personaggio De Gaulle, questo metodo è quello del paleontologo, il quale parte da resti e frammenti per arrivare a ricostruire un essere nella sua forma prima sconosciuta e fantasmatica. Le ambizioni della gioventù studiosa e solitaria (chi sapeva che a diciassette anni De Gaulle aveva scritto una commedia in versi, «La discordia presso il nemico»), le nascoste simpatie maurassiane, i suoi colloqui con i «grandi» nei «giorni ordinari» (Cesare e la sua fortuna, Napoleone e la sua stiletta. Machiavelli e la sua natura umana acciò «gravi», Chateaubriand e la sua malinconia, Péguy e la sua Francia Principessa); poi le prime battaglie alla scuola di guerra e nelle anticamere del ministero per fare accettare la sua «armata di mestiere» (profezia trascolata in patria, le sue tesi furono considerate «sehr interessant» da Hitler), l'avventura londinese dei giorni «eroici», le sode lotte con il «machine» della Quarta Repubblica e il dispettoso esibito a Colombey mentre l'impero moriva in un tramonto di sangue, il 13 maggio e l'empire del «de vous ai compris», i lunghi «dormanti» della decolonizzazione, gli appelli a una nuova «grandeur», con i vari «attempati» della vita del generale, Mannoni compone un ritratto che è più vero quanto più è sconcertante.

Ufficiale, De Gaulle è insopportabile di disciplina. Uomo di destra, officia la Messa funebre del colonialismo. Riporta al potere dai militari, li man-

CELEBRATA DAL MINISTRO CORONA LA «GIORNATA MONDIALE»

Il linguaggio del teatro supera tutte le barriere

Vuole essere in ogni tempo e in ogni Paese un messaggio di speranza, di fede, di fratellanza e soprattutto di libertà

Roma, 7

In occasione della III Giornata mondiale del Teatro di prosa, il Ministro per il Turismo e lo spettacolo, on. Achille Corona, ha rivolto un messaggio agli uomini di teatro e al pubblico.

Si celebra quest'anno — è detto nel messaggio — la III Giornata mondiale del Teatro ad iniziativa dell'Istituto internazionale che raggruppa più di cento centri nazionali di ogni parte del mondo, l'Istituto si propone di rendere più intensi ed operanti da Paese a Paese gli scambi di spettacoli teatrali, certamente validi ed efficaci per la cultura universale perché il teatro è mezzo comune di espressione della umanità intera e suscita relazioni e vivi interessi spirituali tra i popoli. Sin dal primo anno l'Italia — prosegue il messaggio — ha partecipato con entusiasmo alla manifestazione tenuta a battesimo da quel grande artista che fu Jean Cocteau, il quale in un non dimenticato messaggio agli uomini di ogni Paese evocò e celebrò il mistero della rappresentazione teatrale: come in un cerchio magico il drammaturgo partecipi e quasi complice del suo sogno gli spettatori, che

divengono dimentichi di ogni altra realtà.

Il teatro è, dunque — afferma il Ministro — per eccellenza arte di comunione umana e meglio delle altre crea stretti legami tra gli uomini e i popoli ed offre alla loro intelligenza e al loro animo validi motivi di simpatia e di comprensione. Tutte le barriere, anche quelle del linguaggio tra gli uomini di Paesi diversi e lontani, sono superate dalla forza prodigiosa di questa arte. Eschilo e Shakespeare, Racine ed Alfieri, Pirandello, Sartre, Brecht, O'Neill parlano, senza dubbio, lingue diverse, ma tutti esprimono profonde e sofferte verità in cui gli uomini si riconoscono.

Questa grande virtù espressiva del teatro — continua il messaggio del Ministro Corona — fa di esso il mezzo più diretto di comunicazione sociale e gli conferisce perciò una particolare preminenza sulle forme di spettacolo «mediato» anche se tecnicamente perfette. Lo spettatore sente, infatti, più incisiva e profonda la vibrazione umana che la rappresentazione teatrale stabile e ricrea col personaggio vivente, con l'attore. Da questa comunicazione scaturisce l'alto culto del teatro che in ogni tempo e in ogni Paese vuole essere ed è soprattutto un messaggio di speranza, di fede, di fratellanza e di libertà, espressione viva di un'epoca o di una condizione sociale, è, talvolta, anticipazione di un migliore avvenire dell'uomo.

Da almeno venticinque secoli — continua il messaggio del Ministro Corona — tutto ciò che alimenta ogni autentica aspirazione al progresso (il confronto e la circolazione delle idee, l'educazione dei sentimenti, il senso della storia, il rapporto fra libertà dell'individuo e libertà della comunità) trova proprio nel teatro, in forma di tragedia o di satira, di preghiera o di invettiva lo strumento più stimolante di persuasione umana.

Lo Stato non può pertanto disinteressarsi del teatro che è arte eminentemente popolare ed è strumento di elevazione culturale e sociale. Quale reazione politica o ideologica dello spettacolo, sento il dovere di confermare nella presente occasione che le fortune del teatro saranno potenziate dal Governo, vivamente interessato all'avvenire democratico del paese, e del Paese e quindi al rafforzamento di quella comune coscienza civile senza la quale una società non può esistere. Ne è giusta ne libera.

Nella giusta ne libera. Nel messaggio assistito con grande soddisfazione ad un più marcato ritorno del pubblico al teatro sia nelle grandi città che nella provincia — dappertutto il più alto numero di repliche e le più elevate medie di incasso sono state raggiunte soprattutto dagli spettacoli di maggiore impegno culturale. Nei primi mesi della nuova stagione l'andamento favorevole continua e anzi si estende anche ai centri di minore o più scarsa tradizione teatrale. Questo è dovuto non solo alla sensibilità e maturità del pubblico, ma anche e specialmente alla validità artistica delle opere rappresentate — e perciò accettate — e alla qualità dei registi e degli attori e dei registi, capaci di stabilire con gli spettatori quella comunicazione viva e fervida del messaggio contenuto nel testo teatrale che è insieme poesia e azione, ma soprattutto dialogo con tutti gli uomini al di là dei confini, dello spazio e del tempo.

Gli autori, gli interpreti, il pubblico — conclude il messaggio — accolgono un'aspirazione e un augurio: ciò dare al teatro, in piena libertà, opere artisticamente valide; nell'essere degni del loro compito di portatori del messaggio che il teatro esprime: con l'accostarsi fiducioso di sempre più

visti ceti al teatro che esprime l'umanità col suoi ideali, le sue ambizioni, i suoi sogni, le sue speranze.

Jean Cocteau — ha detto, infine, il Ministro Corona — giudica il suo messaggio per la III Giornata mondiale col grido: «Se il teatro è morto, viva il teatro!». Il teatro non è morto, non morirà. Anche nei periodi più squalidi e cupi della storia umana il teatro è, è spuntata una foglia verde dai rami di questo grande albero. Perché il teatro si identifica con la vita stessa dell'uomo. E l'linguaggio comune che la letteratura sia sempre più rigorosa.

A. N.

Premio nazionale «Ugo Betti»

Macerata, 7. Il Comitato organizzatore del premio nazionale di teatro «Ugo Betti», presieduto dal prof. Cavallaro, comunica che il premio avrà decorrenza biennale, alla fine del corrente anno, e sarà riservato al relativo bando di concorso.

Discoteca

Il «Tommaso» di Modugno

Mentre il «Tommaso» d'Amalfi di De Filippo e Modugno sta per essere rappresentato all'estero in parecchie edizioni tradotte e adattate alla storia dei singoli paesi, dopo aver concluso la tournée italiana, sarà in Italia un disco che vuol fissare i motivi più popolari dello spettacolo. Lo spartito di questa commedia è stato infatti riconosciuto più che valido da tutta la critica, che ne ha apprezzato la squisita tessitura e le belle pagine concilianti vere e proprie «canzoni», tutte di sincera ispirazione e degne della migliore vena melodica di Modugno.

Sulla prima fasciata di questo mitico «Tommaso» ha inciso quel toccante addio che, nella commedia, la sposa rivolge a Masanelli quando incomincia a temere per la sua vita. La canzone, che prende il titolo «Tu si 'o mare», è un dolce e appassionato d'amore, un motivo di struttura e di gusto tipicamente napoletani, che Modugno ha saputo trarre con felice ispirazione dalla sua calda anima mediterranea.

Sul retro del disco si ascolta invece quel che non vien più volte

restituito dal tuo spettacolo e che

l'intitola «Risveglio del tuo spettacolo».

ci che lo hanno realizzato, per la

edizione discografica, vi è anche

quella di Domenico Modugno.

Canzoni per l'estate

La RCA ha posto recentemente in circolazione sei nuovi microdischi a girare che aprono ufficialmente la stagione estiva. Il primo microdisco, intitolato «64 nella creazione del lei» tratta delle nostre vacanze. «Maria Elena» è la canzone che attualmente occupa il primo posto nelle classifiche delle vendite discografiche nazionali. Il secondo microdisco, di vaga ispirazione hawaiana, dove le chitarre sanno creare una particolare atmosfera di relax. Los Indios Tabajaras, il complesso esecutore di questo brano, si dimostra particolarmente bravo anche nel menuegro inciso sul retro del disco e intitolato «Ay Maria».

«Il pupazzo» è invece la canzone con cui Gianni Meloni ha partecipato al concorso «Festa in casa»; è una canzone briosa e divertente, che fa eco e vive attraverso una musica che con la sua festività nasconde i sentimenti più profondi dell'uomo innamorato. Un motivo, dunque, che come all'barattolo sa ricreare con una musica centrata in pieno un'atmosfera calda, umana, vera. Sul retro si indica nel veduto domini, una composizione che rientra sempre nella vena di sudente dolcezza delle canzoni di Meloni.

Una nuova cantante, nuova per il pubblico italiano, è Virginia Greco, che si presenta con «This love I offer you (L'amore che ti offro)»; la canzone richiama i primi grandi calypso di Harry Belafonte, ponendosi sullo stesso piano melodico di «Island in the sun» (L'isola nel sole). E' un motivo che la sua voce e l'indovinato sottofondo di chitarra, suonano distanti e con successo tra il pubblico del juke-box. E' accoppiata con una vecchia canzone di 40 anni fa «C'era una volta un piccolo naviglio», interpretata all'americana in veste di rag-time.

Se si prende Charles Aznavour, Sergio Endrigo, Gino Paoli, e si mescolano in cocktail, ecco formati Alain Barriere, appartenente alla nuova ondata della canzone italiana; le sue due canzoni «Era troppo carina» e «E più ti amo» si avvalgono dei precostituiti musicali di Paoli, ma anche della strana, simpatica interpretazione di Barriere (che nonostante il nome è italiano). Tra tanti ancora sconosciuti balza in evidenza il nome di Neil Sedaka; «Le notte è fatta per amare», molto sentimentale, migliore di «La forza del destino» con cui è accoppiato, è una canzone semplice, pulita, sia nella musica che nelle parole. Sedaka la fa inoltre interpretare alla sua maniera, per cui è facile pronosticare il successo.

Infine si presenta alla ribalta della canzone il «gruppo» della Casa discografica, Dino Zambelli, in arte semplicemente Dino. E' il vincitore della seconda edizione della «Festa degli sconosciuti» cui partecipano anche Rita Pavone agli inizi della sua carriera; come al solito è stato scoperto da Teddy Bano, che come talent-scout ha sempre avuto un finto animismo.

È uscito il n. 16

di

IULIA GENS

la rivista di aspetti e problemi della Regione FRIULI-VENEZIA GIULIA dedicato in modo particolare a GEMONA

LE RISERVE NATURALI DELLA REGIONE - IL PORTO DI TRIESTE E IL SUO AVVENIRE - I PROBLEMI URBANISTICI DI GRADO - LA VILLA MANIN DI PASSARIANO E LA SUA UTILIZZAZIONE IN UN LARGO ORIZZONTE REGIONALE ED EUROPEO - IL SOGGIORNO DI RILKE A DUINO.

Altri articoli d'arte, d'attualità; e racconti e poesie in un fascicolo lussuoso da conservare, riccamente illustrato in bianco-nero e a colori.

IULIA GENS

DEL BIANCO EDITORE

Accenti umani nella deposizione della moglie del perito Cergol

Questa è la gamma Renault: (CARAVELLE - R8 - R4 - CAR

All'U
 processi
 fatti d
 primo
 che, d
 curato
 putati
 L'attes
 mivas
 andata
 tutti
 a com
 L'au
 blico
 d'ora.
 appren
 ha co
 quanto
 zia s
 Nell
 ruffa
 rari, p
 ste il
 sapere
 si fatt
 ca di
 l'ordav
 rati, f
 l'agric
 detto
 corna
 va m
 quant
 l'agric
 zia s
 mlt
 febbre
 il Don
 ando a
 fiala d
 PRES
 ruffa
 genere
 e decis
 TEST
 senza
 daglin
 dite, l
 quanto
 zia s
 prede
 rider so
 rio pu
 perso
 menti
 La I
 nisse c
 rosa, f
 male
 ha det
 gnosi
 menti:
 glava;
 dava l
 trito, f
 fianco
 legger
 L'im
 to di
 tazioni
 dell'an
 PRES
 «Se tu
 zia s
 se que
 gnosi
 L'it
 base a
 l'imput
 sto ge
 PRES
 pu
 TEST
 Anch
 stato o
 il dott
 sapere
 tali e
 porre
 «PRE
 di aver
 rispost
 rabblis
 del sist
 l'iniziz
 compet
 «PRE
 perché
 giorni
 rinari.
 rio di
 di ess
 «PRE
 fare la
 Infatti
 da tal
 bamente
 molto
 «PRE
 di loro
 L'it
 do al l
 che il
 Sa, e p
 «PRE
 l'imput
 contin
 persone
 udenza
 «PRE
 tosto a
 rizia d
 mente
 l'interro
 «Se n
 re la c
 ha aggr
 l'avrei l
 no chie
 niente;
 se ne
 Accusa
 sto per
 costitui
 questio
 gli M
 Gli a
 calmar
 to - g
 (che g
 «tu
 a verba
 che in
 Interv
 Ferrar
 agitari
 torefe
 do: «H
 calmo
 il Pres
 «Seren
 testol
 torefe
 to la lo
 tanati
 L'udil
 po. Dal
 torello.
 torefe
 per il
 potè n
 che era
 prattut

AL PROCESSO DEL BITTER L'IMPUTATO SI E' INNERVOSITO IN AULA

FERRARI MINACCIA DI DISERARE LE UDienze SE SI CONTINUERÀ A PORRE IN DUBBIO LE PERIZIE

Due relazioni, una ginecologica (a porte chiuse) e una veterinaria, hanno tenuta desta l'attenzione delle parti e del pubblico - Le conclusioni favorevoli alla tesi difensiva

Imperia, 7. All'inizio dell'udienza per il processo del Bitter l'aula è stata fatta sgomberare. Il Presidente dott. Garavagno ha infatti deciso di interrogare per primo il dott. Franco Benivoglio, sulla perizia ginecologica che deve accertare circa il procurato aborto di cui sono imputati la Lualdi e il Ferrari. L'attesa del pubblico, che grida l'aula già da un'ora, è andata quindi delusa. In breve tutti sono usciti e il processo è cominciato.

L'aula è stata riaperta al pubblico dopo circa tre quarti d'ora. A quanto si è potuto apprendere il prof. Benivoglio ha confermato, in sostanza, quanto già dichiarato nella perizia scritta.

Nell'emiciclo è stato quindi chiamato il dott. Agostino Ferrari, perito veterinario. Dal test il Presidente ha cercato di sapere soprattutto se la diagnosi fatta dal Ferrari sulla mucca di Giacomo Donna si accordava con i sintomi presentati dall'animale e riferiti dall'agricoltore. Il Donna aveva detto che la mucca aveva «una corna calda» e che non voleva mangiare. L'imputato, a quanto è stato dichiarato dall'agricoltore, non le fece una visita approfondita, ma si limitò a constatare che aveva la febbre e ad ascoltare quanto il Donna gli riferì. Dopodiché andò alla macchina e prese una fiala da iniezione.

PRESIDENTE: «Poteva essere sufficiente un esame di quel genere per fare una diagnosi e decidere le cure?»

TESTE: «Ritengo che in assenza di auscultazioni e di indagini cliniche più approfondite, la diagnosi sarebbe stata quantomeno superficiale e frettolosa. Comunque, signor Presidente, le diagnosi sono sempre soggettive ed un veterinario può anche ricavare un suo personale convincimento da elementi superficiali».

La Difesa ha chiesto che venisse domandato al Ferrari come fece la diagnosi sull'animale. L'imputato si è alzato e ha detto di aver fatto la diagnosi in base ai seguenti elementi: 1) la mucca non mangiava; 2) non rumina; 3) non dava latte; 4) appariva abbattuta; 5) tastata nella fossa del fianco sinistro, denunciava un leggero ematocismo.

L'imputato ha pure aggiunto di aver fatto delle auscultazioni dell'apparato digerente dell'animale.

PRESIDENTE (al Ferrari): «Se tutto fosse andato così andrebbe bene... Bisogna vedere se questo si adatta ad una diagnosi da pareri istintuali...»

Il teste ha risposto che in base agli elementi indicati dall'imputato, una diagnosi di questo genere è possibile.

PRESIDENTE: «La paresi può provocare la febbre?»

TESTE: «In genere sì».

Anche il peso della mucca è stato oggetto di una domanda: il dott. Garavagno ha voluto sapere se una mucca di 4 quintali e mezzo circa poteva sopportare la dose di nitrato di stricnina che Ferrari affermò di averle iniettata. Il perito ha risposto che la dose era tollerabile. Si è parlato anche del sistema usato nel praticare l'iniezione: «Mi sono fatto una competenza in materia — ha detto il Presidente — anche perché mi ha scritto in questi giorni un gran numero di veterinari. Ad esempio un veterinario di Pizzighetta, che dice di essere vecchio ed ormai prossimo alla pensione, mi scrive che il posto migliore per fare la iniezione è il sottocoda. Infatti la zona è poco torata da vasi sanguigni e l'assorbimento della stricnina avviene molto lentamente. Ferrari invece dice di aver praticato la iniezione nel collo della bestia. Il perito d'ufficio, rispondendo al Presidente, ha affermato che il metodo è buono.

L'udienza è stata poi sospesa e, per la prima volta dallo inizio del processo, si è visto l'imputato innervosito. «Se si continua così — ha detto alle persone che gli sono andate vicino — io non vengo più in udienza: cosa ci vengo a fare?»

Il Ferrari ha osservato, piuttosto agitato, che mentre la perizia d'ufficio giustificava pienamente l'uso della stricnina, nell'interrogatorio si è cercato invece di porre in dubbio questo importante particolare.

«Se mi avessero chiesto di fare la diagnosi dell'animale ha aggiunto il veterinario — io l'avrei fatta; ma non ne l'ho chiesta ed io non ho detto niente; del resto, sono certo che se ne avessi parlato, allora la Accusa avrebbe colto il pretesto per sostenere che volevo costituirmi un alibi, come nella questione degli orari del viaggio a Milano».

Gli avvocati hanno cercato di calmarlo: «Sta tranquillo, Renato — gli ha detto l'avv. Chirico (che gli dà abitualmente del «tu») — che tutto viene messo a verbale. Quando c'è qualcosa che non va — lo vedi — noi inventiamola».

Ferrari però ha continuato ad agitarsi: ha percorso avanti e indietro la loggia, esclamando: «Ho cercato di mantenermi calmo finora, ma adesso basti! Il Presidente parla sempre del «sereno», ma non è mica l'unico testo...». I giornalisti ed i fotografi, che si erano riuniti sotto la loggia, sono stati allontanati dai carabinieri.

Al toro di nitrato di stricnina impiegato. Il dott. Garavagno ha osservato che gli autori da lui consultati, in genere prescrivono tre iniezioni e non quattro (come dice di aver fatto Ferrari). La questione è rilevante per il fatto che una frequenza di iniezioni potrebbe portare a fenomeni di accumulo.

Al toro sarebbero stati iniettati 20 centigrammi di stricnina. Il Presidente, rivolgendosi al dott. Agostino Ferrari, ha osservato: «Lei, nella perizia di ufficio disse che la dose era normale: mi pare però che questo contrasti con quanto dicono gli autori più qualificati».

Il perito ha risposto che la dose usata dal Ferrari era in relazione al peso dell'animale. La dose media è di due centigrammi per quintale di peso: Ferrari poteva cioè iniettare oltre sei centigrammi al giorno.

PRESIDENTE: «Va bene, ora passiamo però all'accumulo: poteva l'animale sopportare una tale dose per quattro giorni consecutivi?»

TESTE: «Sì, perché la dose iniettata fu inferiore a quella massima sopportabile; quindi non esisteva pericolo di fenomeni di accumulo. Anche Ferrari è intonato nella questione, per la prima volta spontaneamente, chiarendo alcuni particolari. Fra l'altro ha detto che l'animale pesava di più dei 20 chili di cui si stava parlando, e quindi la tollerabilità era maggiore».

Stabilito che un animale di quel peso, poteva sopportare senza pericolo alcune dosi di stricnina praticategli, il Presidente ha cercato di precisare, entro i limiti del possibile, che malattia avesse. Marcello Cerri affermò che il toro andava su tre zampe e che aveva una bagna sul didietro. Da queste sommarie indicazioni, il perito d'ufficio ha formulato l'ipotesi che potesse essersi trattato di una tumefazione da strappo muscolare.

PRESIDENTE: «E questo può dare la paresi di cui parla Ferrari?»

TESTE: «Sì, in un caso del genere, la paresi può manifestarsi quando ci sono lesioni ai nervi. D'altra parte — ha aggiunto — il perito non aveva molti elementi di giudizio, tanto più che a quanto ho potuto apprendere dal capostalla Ferrai, l'imputato non avrebbe condotto analisi molto approfondite sull'animale: non fece prove ematologiche, né punzecchiature. Se avesse fatto queste prove io avrei avuto maggiori elementi».

Anche stavolta Ferrari è intervenuto: «Alla diagnosi di paresi sono giunto per via di esclusione, perché non aveva avuto esito favorevole la cura dell'artrosi. Non ho fatto deambulare l'animale perché si reggeva su tre zampe ed avevo paura che potesse cadere, procurandosi dei traumi».

Il P.M. ha chiesto delle spiegazioni: «Come ha fatto Ferrari ad escludere che si trattava di artrosi, dal momento che non era stata fatta una cura?»

FERRARI: «La cura l'aveva data un altro veterinario... Aveva dato delle pomate. Come coadiuvante feci dare dell'iodio; ma non si ebbe alcun effetto; così pensai si trattasse di paresi».

VARALLI (Giudice a latere): «Questo quando avvenne?»

FERRARI: «Il sabato e la domenica prima: ero stato in cascina ed avevo visitato l'animale».

VARALLI: «Fu allora che pensò di acquistare la stricnina?»

FERRARI: Sì, mi pare quel giorno».

VARALLI: «Ma lei la stricnina l'ha acquistata martedì, perché non andò di lunedì?»

FERRARI: «Lunedì ero occupato: dovevo andare a Novara».

PRESIDENTE: «Ma perché non acquistò la stricnina a Novara?»

Alte 19.15 di oggi andrà in onda sul Nazionale televisivo la farsa in un atto di Eduardo De Filippo: «Quei figli di tanti anni fa», di cui saranno protagonisti Fazio De Filippo, Luigi De Filippo e Dott. Palmato. Alle 21 vi sarà il consueto appuntamento di «Almanacco», mentre alle 22 verrà trasmessa la cronaca registrata di un avvenimento sportivo. La serata del Secondo programma sarà invece dedicata alla tipica commedia brillante all'inglese, ossia «Un lord in cucina», di Blois e Hoare. Nelle parti principali interpreteranno Deshayes (nella foto), Ace Nichi, Checco Rissone, Renato Palmer assieme ad altri non meno validi. Tra i programmi radio segnaliamo ancora, alle 18.30 sul Nazionale, un concerto dell'obobista triestino Renato Demiani, uno dei pochi solisti italiani di questo affascinante strumento.

PAZZESCO!!
RADIO-TV-ELETTRODOMESTICI
TELESTAR
VIA TIMEUS 7

FERRARI: «Non conoscevo nessuno... non avevo l'abitudine...».

PRESIDENTE: «Ma perché non parlò della cosa al capostalla?»

FERRARI: «Il veterinario in genere non fa rapporto al capostalla...».

PRESIDENTE: «E al padrone?»

FERRARI: «Il padrone non c'era... Glielo avrei detto alla prima occasione...».

Sono seguite altre domande al perito d'ufficio, che poi è stato congedato. Il Presidente ha dichiarato chiusa l'udienza ed ha aggiornato il processo a giovedì.

Dopo l'udienza, si è appreso che è intenzione della Corte procedere ad un nuovo confronto fra Renato Ferrari e Renato Lualdi. Il confronto dovrebbe riguardare i due punti rimasti in contrasto, e cioè la questione delle minacce che Ferrari avrebbe pronunciato nei confronti della ex amante e, inoltre, quella delle pratiche per l'interruzione della maternità, delle quali si è parlato nella udienza di stamati, a porte chiuse, durante l'interrogatorio del prof. Benivoglio, il perito ginecologo d'ufficio. A quanto si è appreso, questo confronto sarebbe stato richiesto dai giudici popolari. Non ne è stata però, ancora fissata la data.



Imperia — Periti e consulenti al processo del Bitter (da sin.): Ghio, Menti, Ferrari, Benivoglio

DIVISI I PATRONI DEGLI IMPUTATI DOPO LA RICHIESTA DI CLEMENZA PER SGUAZZARDI

La Difesa di Prisco protesta per la lettera discriminatoria

Scalzata dall'avv. Addamiano la tesi della premeditazione nel delitto. Illustrata la psiche dello studente ritenuto semi-infermo di mente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 7.

Iniziando la sua arringa in difesa di Enrico Prisco, l'avv. Addamiano ha duramente condannato la missiva del fratello dell'industriale di Parabio, «sono in gioco due ergastoli — ha detto Addamiano — non lo dimentichiamo. Troppo alta la posta in gioco perché le parti accettino di buon grado la govoigenti colpi di scena di cui i motivi non sono chiari... o forse troppo chiari». Il difensore di Prisco ha quindi duramente attaccato il dottor Peote, «Lei, Pubblico Ministero, è un uomo del Sud, un uomo a sangue caldo. Ha fatto una dura requisitoria, con il cuore credendo fermamente giusto ciò che diceva, e concludendo con una duplice richiesta di condanna all'ergastolo. Lei però non ha studiato bene la causa».

«Lo stesso appunto debbo muovere all'avv. Dall'Or, il quale rappresenta la Parte civile. Avete creduto tutti e due che, poiché esiste la confessione degli imputati, il processo sia cosa semplice. Non è così, signori giudici: è necessario rileggere insieme le atti».

Secondo l'avv. Addamiano la circostanza della premeditazione sostenuta dalla accusa si fonderrebbe solo su ipotesi. Infatti Bruno Colombo — ha osservato il difensore di Prisco — prese un appuntamento con la sua vittima nel pomeriggio del 10 novembre e, secondo la accusa, Sergio Sguazzardi ed Enrico Prisco sapevano che egli sarebbe tornato per incontrarsi con loro, ma a quell'appuntamento non era presente nessun altro ed è quindi una me-

ra ipotesi che gli imputati sapessero del ritorno dell'industriale e premeditassero di ucciderlo quella sera».

«Prisco e Calapso (il presunto terzo uomo) — ha affermato Addamiano — sapevano che Bruno Colombo sarebbe tornato, ma non potevano certamente pensare ad una rapina dal momento che non erano al corrente del fatto che il giovane industriale aveva con sé una forte somma. Abbiamo una prova di ciò ancora negli atti: nessuno dei testi che videro Bruno Colombo nei giorni 3, 4 e 5 novembre ha detto di aver visto del denaro. Se Prisco e Sguazzardi non sapevano, prima della sera dell'11, che Colombo aveva con sé una forte somma, non potevano certamente pensare alla rapina. Sguazzardi inoltre, il quale è certamente l'ideatore del piano criminoso, non sapeva nemmeno che l'industriale sarebbe tornato».

«Cosa resta, allora a prova della premeditazione? La pala, ha sostenuto l'Accusa, con cui fu sepolto il cadavere di Bruno Colombo. Ebbene, i due imputati, le cui linee difensive sono diverse ed indipendenti, hanno entrambi sostenuto di avere acquistato la pala dopo il delitto. Né fu accertato, durante le indagini che fu Sguazzardi, l'Accusa si basa su un presunto riconoscimento del commesso del delitto, dove lo Sguazzardi acquistò la pala. Infatti tutto quel commesso ha detto di non essere molto sicuro della sua identificazione e inoltre disse che il presunto Sguazzardi parlava stentatamente il tedesco. Lo Sguazzardi, invece, conosce perfettamente la

lingua tanto da rispondere ad un interrogatorio di quattro ore».

Il difensore di Prisco ha quindi ricostruito gli avvenimenti dei giorni 11 e 12 novembre, fino al momento del tragico colpo di pistola. Il penalista ha sostenuto che fra Prisco, Sguazzardi e Calapso si parlò per la prima volta di rapina solo nel pomeriggio del giorno 11, in quanto fu solo allora che i tre ebbero occasione di parlare insieme per la prima volta dopo il ritorno di Bruno Colombo.

«Gli avvenimenti — ha proseguito il difensore — non si svolsero così come Sguazzardi ha riferiti. Non è affatto vero, ad esempio, che Prisco il pomeriggio del 12 novembre si avvicinò spesso al tavolo di Colombo al «Milano-Bar»; non è vero che Prisco chiese a Colombo dei soldi e che decise il delitto non avendo ottenuto il prestito. Su queste circostanze abbiamo le testimonianze inalterate di molti onestieri del «Milano-Bar». Resta solo il passaggio in macchina: chi fu a chiederlo? Abbiamo ancora una volta la prova che Sergio Sguazzardi restò da solo al tavolo di Colombo, mentre Prisco era in altro punto del locale. Non si può, quindi, affermare, come ha fatto l'Accusa, che fu certamente Prisco a chiedere il passaggio in macchina. Io non affermerò che fu Sguazzardi, perché gli atti non me lo consentono. Ma voi non potete affermare che fu Prisco; ne ebbero tutti e due l'occasione».

«Dell'accusa contro Prisco — ha aggiunto l'avv. Addamiano — non resta in piedi nulla: solo l'ingenuità del P.M., il quale si è scagliato contro questo giovane, contro questo debole. L'unica colpa di Prisco è nella

sua debolezza e nella paura che Sguazzardi riuscì ad incutergli. Ricordate che Enrico Prisco aveva la speranza che tutto si concludesse con una rapina».

L'avv. Addamiano ha concluso di scrivere al fratello perché desse lui alla polizia i soldi della rapina nascosti nello scaldabagno. Per questo giovane chiedo la seminfermità di mente, le attenuanti generiche, la minima partecipazione al fatto, la partecipazione ad un delitto maggiore di quello voluto».

Enrico Prisco, per la prima volta dall'inizio del processo, sentendo l'avv. Addamiano parlare di suo padre, è scoppiato in lacrime. Il processo è stato quindi rinviato a domani. Sarà la volta dell'avv. Sotgiu (secondo difensore di Sguazzardi). Si avranno quindi le repliche del P.M. e della Parte Civile.

R. P.

Bimbo strangolato alla periferia di Parigi

Parigi, 7.

Il cadavere di un bimbo algerino di 5 anni, Messoud Loud, avvolto in una coperta, è stato trovato in una cassetta di immondizie in una strada del XIII Arrondissement parigino. Il piccolo era stato strangolato con una ciarpa di seta.

La macabra scoperta è stata fatta alle 7 di stamane da un censatario che frugava nelle cassette d'immondizie deposte sui marciapiedi della Rue Harvey in attesa del passaggio del netturbino. Nella viuzza, abitata da una folta colonia di nordafricani, il censatario si era imbattuto in uno sconosciuto che, vedendolo avvicinarsi alla tragica cassetta, gli aveva gridato, prima di dileguarsi: «Non toccarla, è sporca!».

Il bambino, che abitava al numero 11 della Rue Harvey con i genitori e sette fratelli e sorelle, era scomparso ieri sera fra le 19 e le 20.

Delitto di un italiano in Francia

Uccide la fidanzata e tenta il suicidio

Parigi, 7.

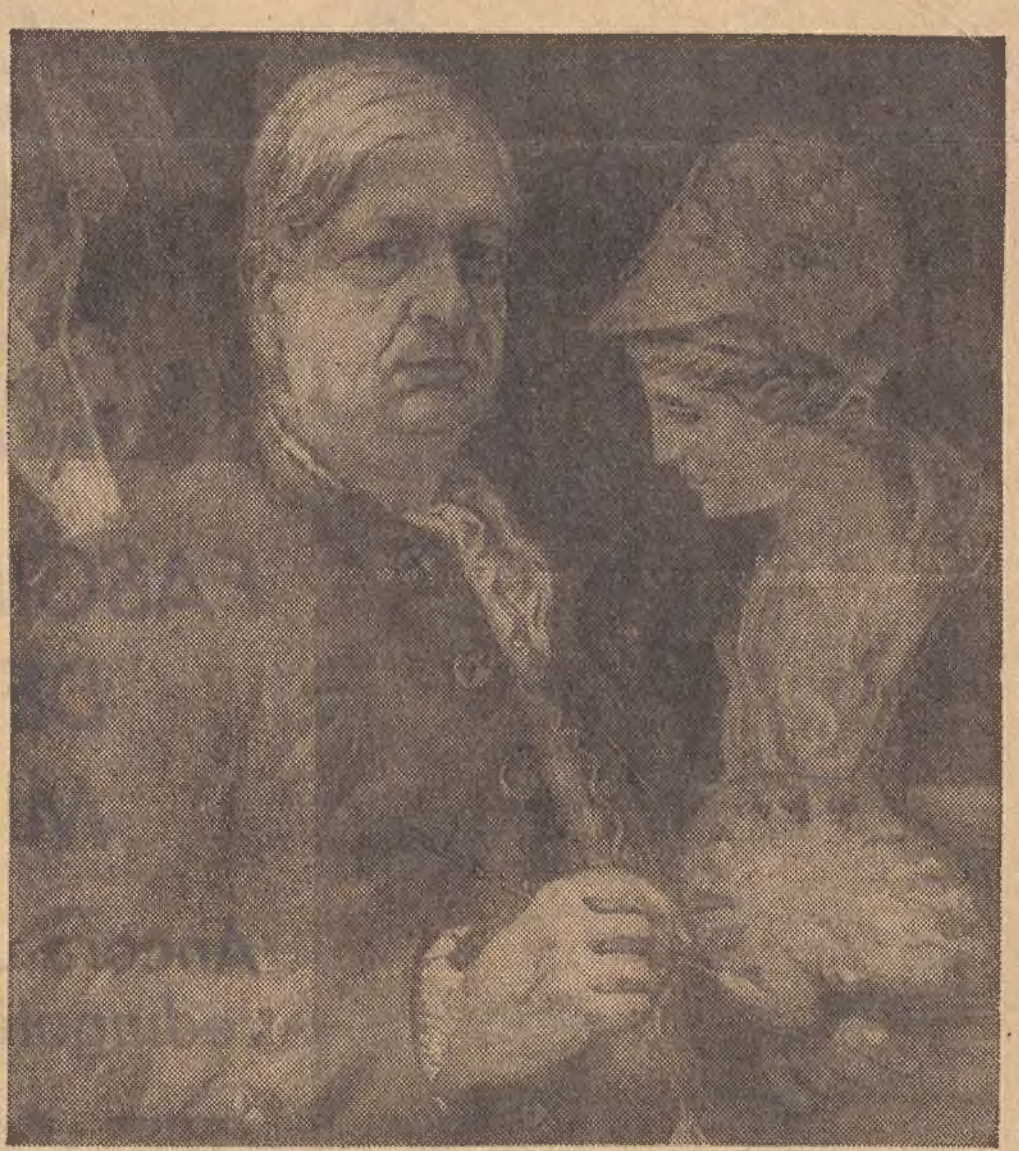
Misterioso dramma passionale a Belfort: un meccanico italiano Gregorio Siciliano, di 33 anni, nativo di Taranto, ha ucciso la fidanzata pugnalandola e ha tentato quindi di uccidersi. È stato trasportato all'ospedale di Colmar dove versa in gravissime condizioni.

La fidanzata del siciliano, Nadia Guisnon di 20 anni, oriunda di Port-Lyautey, in Marocco, che esercitava il mestiere di infermiera in una clinica di Montebellard e abitava a Belfort, si era recata verso le 5 del mattino al domicilio del giovane. Qui è avvenuta la tragedia. Il siciliano ha ucciso la giovane con una pugnalata al cuore, poi si è piantato il pugnale nel petto. L'autorità inquirente sta interrogando gli inquilini dello stabile, i parenti gli amici e i conoscenti del due giovani nell'intento di scoprire qualche indizio che consenta di far luce sul movente del dramma.

Da questo numero di TEMPO I PROMESSI SPOSI

DI ALESSANDRO MANZONI

ILLUSTRATI A COLORI DA



GIORGIO DE CHIRICO

Acquistando TEMPO avrete gratis il più bel libro del secolo

Aldo Palazzoli editore

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale. Musica del mattino; 8: Giornale; 8.45: Fiera musicale; 9: Fogli d'albano; 9.30: Canzoni; 9.45: Intervista; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musica di R. Schumann; 12.15: Antechino; 13: Giornale; 13.25: I solisti della musica leggera; 15: Giornale; 15.30: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Rassegna dei giovani concettisti; 17: Giornale; 17.30: Verona: Incontro di calcio Italia B-Belgio B (secondo tempo); 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Giornata mondiale del teatro. Messaggio di Sir Lawrence Olivier e di J.L. Barault: «Il gioco delle parti»; 21: Festival internazionale della musica leggera; 22.35: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musica del mattino; 8.30: Giornale; 9.25: Incontro del mercoledì; 10: Tagliani - Amale sponde; 11: D. Calogato; 10.30: Giornale; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.30: Giornale; 11.40: I portoghesi; 12: Tema in bronzo; 12.30: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15.15: Piccolo complesso; 15.30: Giornale; 16: Rapsodia; 16.30: Giornale; 17: Panorama italiano; 17.30: Giornale; 17.45: Radiocorrido; 18: Musica leggera in Europa; 18.30: Giornale; 18.35:

Classica unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musica sinfonica; 20.30: Giornale; 21: Il primo; 21.30: Giornale; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Giornale.

RETE TRE

10: Musica pianistica; 10.45: «La filanda magiara»; di Z. Kodaly; 11.55: Complessi per pianoforte e archi; 12.40: Esecuzioni storiche; 13: Un'ora con F. Scherbert; 13.55: Concerto sinfonico; solista A. Baldovino; 15.25: Musica di L. Perosi; 16.35: Musica di J.M. Leclair; 17.10: Musica di E. Grieg; 17.40: La nuova scuola media; 18.05: Corso di lingua tedesca.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musica di G.P. Haendel; 19: Novità libraria; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.40: Musica di F. Busoni; 21: Giornale; 21.30: Musica di A. Schoenberg; 22.15: «Lettere da Trieste»; di A. Spadini; 22.45: Orsa Minore: ricordi medioevalisti nella musica del '900.

LOCALI

7.20: Il Gazzettino; 12: Gradisca; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari storici»; 13.40: «Le navi di Fiesole»; opera comica in 4 atti di Lorenzo Da Ponte. Musica di W.A. Mozart. Orchestra Filarmonica di Trieste e coro del Teatro Verdi; 14.35: Gianni Saffred alla marimba; 14.55: Il passato: tempo di scrivere e del postare - Rassegna

a cura di Adia Chetia; 19.30: Seguitino; 19.45: Il Gazzettino.

TELEVISIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musica clavicembalistica; 8.15 (17.15): Antologia di interpreti; 10.45 (17.45): Musica di Ferruccio Busoni; 12 (21): Recital della violista Lina Lanza; 13 (22): Variazioni; 13.40 (22.40): Poemi sinfonici; 14.30 (23.30): Congedo; 16 (16.30): Musica leggera in stereofonia. Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Archi in vacanza; 7.20 (13.20 e 19.20): Vedute in passerella; 8 (14 e 20): Capriccio; 8.50 (14.50 e 20.50): Motivi del West; 8.40 (14.40 e 20.40): Tà per due; 9 (15 e 21): Intermesso; 9.30 (15.30 e 21.30): allestire canzoni degli anni 40; 10 (16 e 22): Rabbia internazionale; 10.50 (16.50 e 22.50): Note sulla pietra; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 12 (18 e 24): Concerto jazz; 12.40 (18.40 e 24.40): Luna park.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telespettacolo; 17.30: La TV del sabato; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: «Quei figli di tanti anni fa»; Farsa in un atto di E. De Filippo; 20: Quindici minuti con John Foster; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Almanacco; 22: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: «Un Lord in cucina»; due tempi di S. Blow e D. Hoare; 23: Notte sport.

la donna il bambino la casa



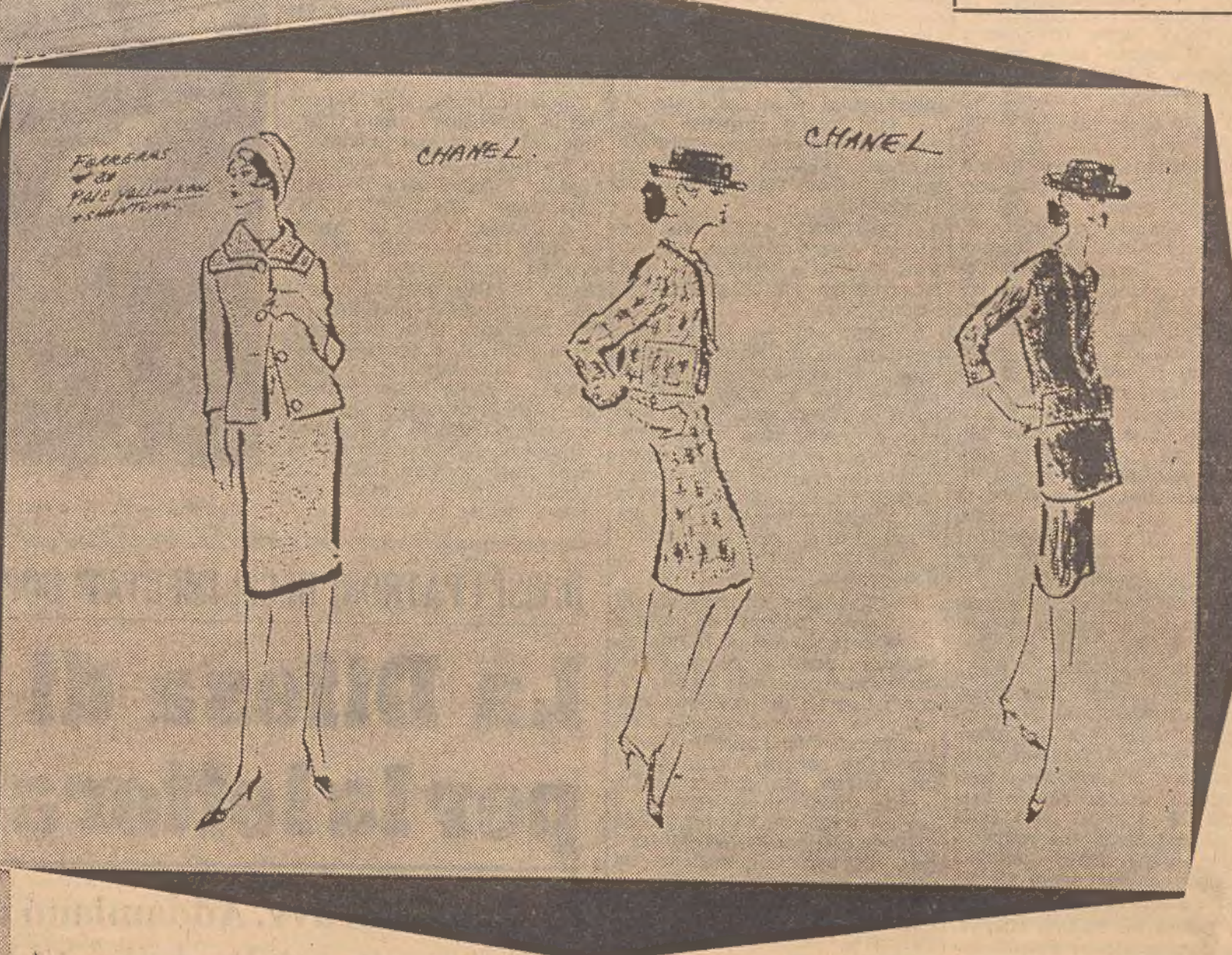
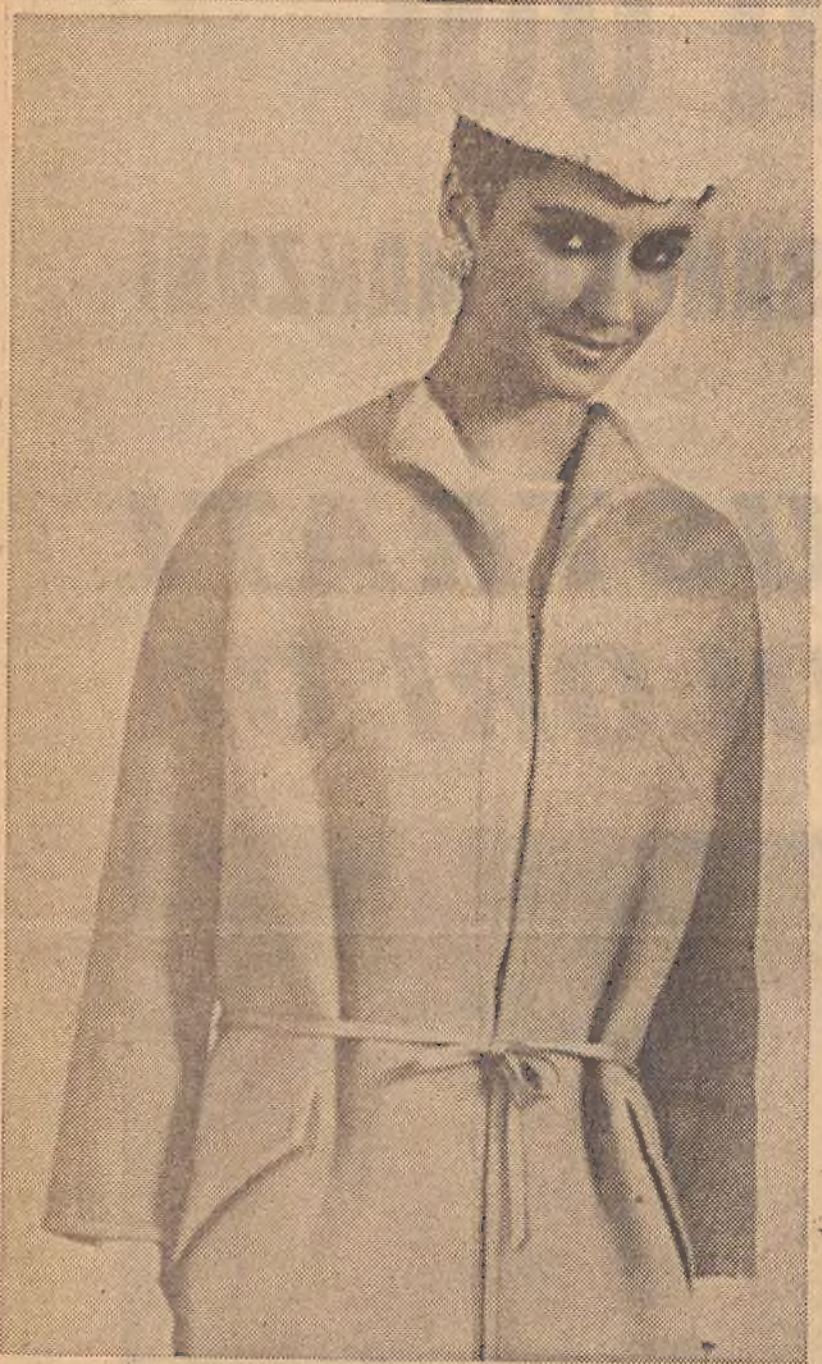
Domenica 5 aprile ha avuto luogo alla Piscina comunale di Trieste l'esibizione di Miss Color Indolosa. La manifestazione è stata allestita dall'orchestra «The Lovers» con la partecipazione di Wilma De Angelis. Durante gli intervalli della manifestazione, che ha visto la partecipazione degli accaniti del Friuli-Venezia Giulia, ha avuto luogo una sfilata di modelli di costumi da bagno, offerta dalla ditta Tolentino.

Qui a sinistra: DIOR: redingote con martingala e corpetto aderente; COURREGES: spolverino 9/10 di linea diritti; CARDIN: scamicciale con blusa a righe come il foulard. — Sotto: FERRERAS: contrasto di tweed a trama larga di lana gialla per la gonna e shantung di seta bianca per la giacca. CHANEL: giacca bolero con bordo all'uncinetto e tasche applicate, in tweed di lana rosa-marone. — CHANEL: gonna a tre volant in dossalata con una lunga cascata. Lana naté blu.

indirizzi utili

Le pellicce
scegliete da CERVO, in viale XX Settembre n. 16. Vi troverete modelli eleganti e al prezzo migliore di Trieste. La pellicceria CERVO effettua anche accurate riparazioni e consulenza guardanti e cappelli di ogni tipo.

I coiffeurs di nome
Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:
LUCIANO - corso Italia 21
NERO - via XX Settembre 10
FELICE - via Murattini 1
NEVIO - via Giustiniani 1
GIANFRANCO - via San Nicolò 33
Segnaliamo inoltre a Gorizia:
GUIDO - corso Italia 92



FASCINO DELLA MISURA: *il tailleur*

Ancora una volta il classico indumento è, con la redingote, il capo-vedette delle sfilate parigine

BALMAIN - Giacchine corte e giovani, tipo bolero, indossate sopra una gonna svastata oppure a pieghe, oppure a strati. Un tailleur di flanella di lana a righe tennist, blu marino e bianco. Un altro, con gonna a pieghe, di principe di Galles blu e bianco, Ambedue molto nuovi. Molti tailleurs hanno giacche tipo uniforme militare.

CAPUCCI - Una bellissima collezione che prova il grande talento di Roberto Capucci, abilissimo nel taglio. Ha avuto successo disegnando più di 25 modelli di tailleurs gabardine di lana, ognuno dei quali diverso dall'altro, il che è davvero eccezionale. Le giacche dei tailleurs sono mollemente fermate in vita con cinture di pelle, a nodo. Hanno spesso dorso blusante e dettagli intricati, come pannelli contrastanti inseriti, etc. Le lane operate hanno una immensa varietà di motivi: «point de Hongrie», «pointes de diamant» etc. I tailleurs di gabardine hanno giacche da cavallerizza.

CARDIN - Pierre Cardin, la cui immaginazione è sempre eccezionale, offre, ancora una volta, una moltitudine di nuove idee. Per cominciare: diverse tuniche di lana indossate sopra pantaloni in colore contrastante. Per i tailleurs: due forti tendenze: le giacche non abbottonate hanno un grande collo, con risvolti che raggiungono il punto di vita, gli altri sono aderenti in vita e arricchiti da un colletto arrotondato e allungato, a cravatta, mollemente ammodato. Le maniche si fermano al gomito o sono di tessuto differente dalla giacca. Un tailleur di gabardine rosa, senza maniche, è completato dal colletto e dalle maniche della blusa sottostante, di organza rosa. Pierre Cardin ha creato una donna «super-sottile», completamente senza curve, con scollature che vanno persino oltre il punto di vita. Colletti con triplo strato di organza. Alcune lunghezze di orli piuttosto strane. Pannelli asimmetrici che sfiorano il polpaccio. Orli a festoni.

CASTELLO - Castello ha sfilato con una collezione ben bilanciata, forse senza baldanza, ma comunque molto elegante. Mantelli a 3/4 indossati sopra tailleurs con giacche con cintura e gonna a pieghe. La vita è segnata, le spalle naturali, molte maniche raglan e molte redingotes a doppiopetto, con martingala. Due dettagli eleganti visti in molti modelli: un pannello frontale che nasconde le tasche della gonna e gonna con pieghe posteriori e dritte davanti. Per ciò che riguarda i colori, il blu marino è il più importante, poi vengono il giallo canarino, il rosa geranio, l'arancio, il girsolo, il greggio. Un po' di nero e bianco.

CARVEN - Senza dubbio, la collezione primavera-verile di Madame Carven si è ispirata al suo viaggio nell'Estremo Oriente: pagode, donne orientali... I tailleurs hanno giacca lunga e semi-aderente, leggermente svastata sotto i fianchi. Giacche lunghe 7/8 o molto corte, tipo bolero. Tweeds di lana, crepi di lana, chiffon stampato, righe e pied-de-poule. Rosa, blu marino, nero, beige, crema e blu.

COURREGES - Biancore, purezza di linee, semplicità sono i simboli della collezione di Courreges. Il taglio, la scelta dei tessuti, i colori e persino l'atmosfera della casa sono raffinati in modo perfetto. La collezione inizia con una serie di casacche bianche come la neve, con pantaloni di gabardine di pura lana pettinata oppure di jersey a piccole coste. Poi vengono i tailleurs anch'essi tagliati perfettamente, con l'inconfondibile firma di Courreges. Ma questo non vuol dire che siano tutti uguali: ognuno ha le sue caratteristiche individuali, anche se appartengono tutti alla stessa famiglia. Le gonne corte che lasciano scoperto il ginocchio, sono a pannelli, o abbottonate davanti, oppure a pieghe. Le giacche a sacchetto sono perfettamente costruite, con ampie spalle quadrate, piccoli colletti scostati, qualche volta ad imbuto. Una di esse, di gabardine di pura lana pettinata, jersey di lana a piccole coste in moltissimi modelli. Colori: avorio, bianco sporco, blu marino, qualche tocco di grigio, marrone e molto bianco splendente.

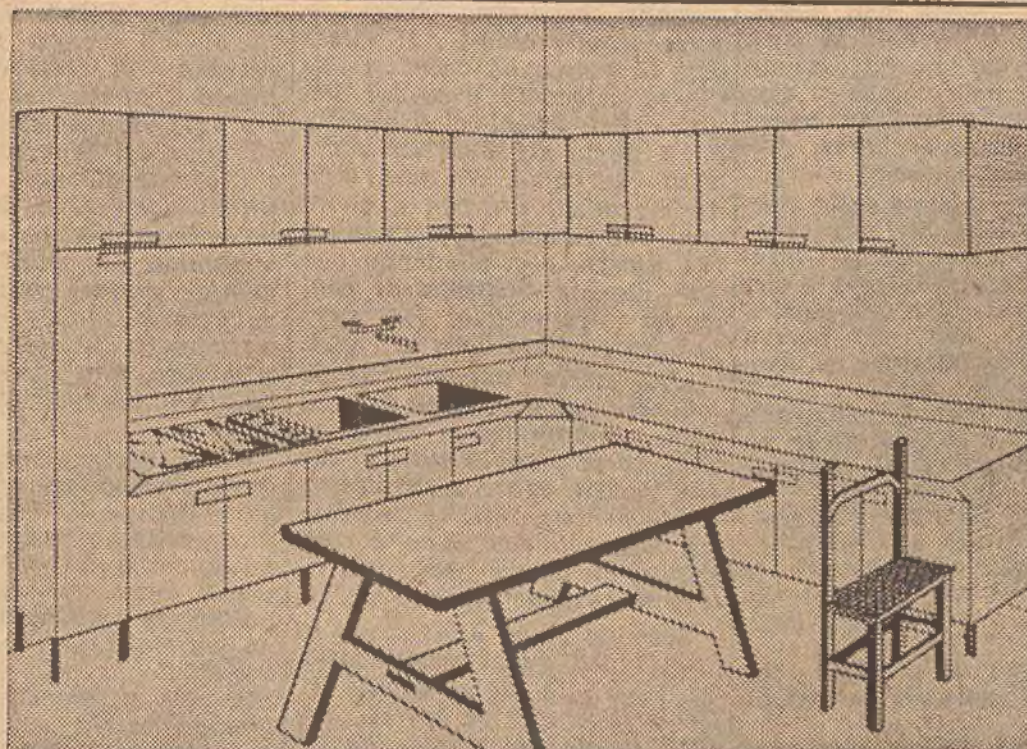
DIOR - La nuova donna creata da Marc Bohan è parigina, danzante e volteggiante. Le gonne a pieghe sono le più importanti e sono indossate con deliziose giacchine corte, a doppiopetto. Le spalle sono piuttosto quadrate, e non c'è neanche un tailleur senza collo. Un tre pezzi di tessuto di lana a quadretti, color blu marino e bianco, con giacca 9/10 e gonna a pieghe ricorrenti. Di gabardine di pura lana pettinata, anche alcuni tailleurs da viaggio con martingala, tasche applicate a righe tennist con gonna a sfondi di piega. Un bel completo (capotto + casacca + gonna) è realizzato in gabardine pelosa di pura lana beige, a riquadri bianchi. Alcuni tailleurs sono di tweed ruvido. Uno di essi ha una piccola giacca arrotondata, con gonna ampia con un profondo sfondo di piega frontale. E' in due toni di verde.

INTERNATIONAL FASHION OFFICE
CLAUDE-HELENE NEFF
CLOTILDE BACRI
MICHELE LOYER
CHRISTIANE SAUTET

APPUNTI DI MODA

TAILLEURS - Due sono le tendenze generali: giacche corte o da torero senza abbottonature, talvolta sfoderate; e giacche lunghe un po' militari-resche nel taglio. Nelle gonne, si nota però una chiara tendenza ad una linea morbida e femminile. Ritorno delle pieghe e del plissé soffici, ai cinghi a ventaglio, ai camoncini non strati. Una novità: le gonne a tre balze orizzontali.

Per la scelta d'un guardaroba raffinato e in linea con le novità della moda: Beltrame, corso Italia 25-27.



Presentiamo quest'oggi una soluzione di cucina razionale nella disposizione dei servizi essenziali. Si noterà infatti come siano sistemati in unico piano con continuità, il piano di cottura e il lavello in acciaio inossidabile a due vasche. Ciò renderà estremamente agevole il lavoro evitando l'ingombro di stoviglie adoperate sul piano poiché le stesse potranno essere direttamente poste oltre il lavello per la lavatura. Particolare interessante è la sistemazione nella cucina di un tavolo in legno di stile rustico con sedie impagliate. Ciò darà un tono di calore all'ambiente gradevolissimo quando la cucina servirà anche per il consumo oltre che per la preparazione dei cibi. La linearità e il colore dei mobili metallici troverà un ottimo accoppiamento con una tavola rustica in larice naturale o in quercia opaca. Il piano del tavolo sarà trattato ai polimeri si da rendere molto facile, pratica e comoda la sua manutenzione.

Segnaliamo alle nostre lettrici, che è imminente la conclusione della grandiosa vendita speciale di radio, televisori, elettrodomestici all'Universaltecnica, Corso Garibaldi 4. Ecco alcuni esempi: Televisori da lire 70.000; Frigoriferi da lire 45.000; Lavatrici da lire 50.000; Apparecchi radio da lire 7.000; Transistori da lire 7.000; Radiogrammofoni da lire 20.000; Registratori da lire 20.000; Rasoi elettrici da lire 6.000; Lucidatrici da lire 15.000; Aspirapolvere da lire 15.000. Sconti fino al 50%. Anche durante la vendita speciali rateazioni eccezionali.

Universaltecnica

CORSO GARIBOLDI 4



Ecco, NEVIO (foto a sinistra) proporre alle nostre lettrici un'acconciatura per la bella stagione. In questa creazione gioca un ruolo importante il taglio che permette la costruzione «confia». — NERO (foto a destra) presenta la sua personale versione della linea di moda per la primavera-estate. Notevoli le doti di equilibrio e di grazia di questa elegante creazione. Pubblicheremo in seguito le creazioni di Felice, Luciano, Gianfranco e Guido.

CON FRAGOLE E CILIEGIE DOLCI DI STAGIONE

FRULLATO DI FRAGOLE

Ingredienti: 300 gr. di fragole, 4 bicchieri di latte, 4 cucchiaini di zucchero, 4 cucchiaini di ghiaccio tritato, un cucchiaino di cognac.

Esecuzione: lavate accuratamente le fragole e mettele nel vaso del frullatore: aggiungete lo zucchero, il ghiaccio tritato e il cucchiaino di cognac. Fate girare il frullatore sulla prima velocità per due o tre minuti. Staccate e aggiungete il latte: fate girare per un minuto sulla seconda velocità. Versate in bicchieri alti e servite subito.

COPE DI FRAGOLE ALLA CREMA

Ingredienti: 4 rosoli d'uovo, 1 cucchiaino di farina, 8 cucchiaini di zucchero, la scorza grattugiata di un limone, mezzo litro di latte, 300 gr. di panna montata, 300 gr. di fragole, un bicchiere di vino rosso, 2 cucchiaini di zucchero velo.

Esecuzione: cominciate a pulire le fragole; lavatele sotto l'acqua corrente, scolatele molto bene, raccoglietele in una tazzina, versatevi sopra due cucchiaini di zucchero e un bicchiere di vino rosso. Copritele, mettele in fresco e lasciatele a macerare per un po' di tempo. E ora preparate la crema: in una casseruola mescolate i rosoli d'uovo con otto cucchiaini di zucchero fino a formare il «masseau». Aggiungete un cucchiaino di farina e un bicchiere circa di latte freddo. Fate bollire il rimanente del latte insieme alla scorza grattugiata di un limone e un pezzetto di vaniglia, quindi versatelo piano piano e, sempre mescolando con un cucchiaino di legno, portate a ebollizione; abbassate la fiamma e fate cuocere per uno o due minuti; rovesciate la crema in una terrina e lasciate raffreddare, avendo cura di sfornare ogni tanto per impedire che si formi la pellicina. Quando la crema è fredda aggiungete circa 20 gr. del 30 di panna montata; mescolate molto adagio per non far smontare la panna. Mettete la crema così preparata e le fragole a strati alternati, distribuendole in coppette di vetro. Tenete da parte un po' di fragole per la guarnizione che farete nel seguente modo: metete 100 gr. di panna montata in una siringa da pasticciere, formate un cononcino tutt'intorno al bordo delle coppette. Lungo tutto il cononcino fate una fila di fragole e nel centro mettetecelo fino al momento di servire. Con questa dose vengono sei coppette.

TORTA DI CILIEGIE

Ingredienti: 140 gr. di burro, 140 gr. di zucchero, 2 uova, 140 gr. di farina «00», 250 gr. di ciliege ben mature.

Esecuzione: in una terrina lavorate il burro con un cucchiaino di zucchero fino a farlo diventare ben soffice e schiumoso, poi aggiungete lo zucchero e lavorate ancora un poco, poi unirete le due uova intere (una alla volta) e infine la farina: lavorate fino a ottenere un impasto ben soffice e omogeneo. Versate in una tortiera unita di burro e infarinata. A parte avrete intanto levato alle ciliege i gambi e i noccioli; quando saranno tutte pronte appoggiatele sulla superficie della torta, a forma di stella o a cerchi concentrici. Mettete in forno moderato per circa mezz'ora. Le ciliege durante la cottura saranno sprofondate nella torta e saranno formati tanti cerchietti alla superficie.

RICORDIAMO PER I VOSTRI ACQUISTI
IL NUOVO NEGOZIO

ARTE E MONILI

BIGIOTTERIE — ARTICOLI DA REGALO
ARREDAMENTI

TRIESTE - Via Carducci 30

L'ULTIMA RATA DEL DEBITO PER JOHN CHARLES

Oggi il pagamento del saldo con l'incontro tra Leeds e Juventus

La squadra anglosassone lamenta l'assenza dei suoi tre migliori giocatori - Si ignora la formazione degli italiani

Leeds 4, 7
Un incontro amichevole di calcio la cui premessa furono gettate due anni fa avrà luogo finalmente domani sera allo stadio Elland Road fra le squadre dei Leeds United e della Juventus.

La partita può essere considerata, anche se scritta scherzosamente un giornale locale, come un'occasione per il confronto dei due confronti della squadra toscana a seguito dell'acquisto del grande John Charles: il gigantesco centravanti fu trasferito al club inglese per la somma di 63.000 sterline, pari a 93 milioni di lire circa e la promessa di un incontro fra la vecchia e la nuova squadra.

Per una ragione o per l'altra, il grande John Charles non ci riesce troppo veloce per disputare una partita internazionale. Se i selezionatori gallesesi preferiscono concentrarsi sui giovani, non posso avere molto da ridire. Sono tuttavia pronto a giocare di nuovo quando e se essi mi vorranno.

Contro i cechi
Negri anziché Sartre

appuntamento non potè essere effettuato prima d'ora, sia per gli impegni di campionato della Juventus e le sue tournèes estive, sia per i problemi dei suoi studenti prove sportive dei Leeds.

Questa squadra infatti milita nella seconda divisione inglese non solo con la presente stagione ma anche per la prossima, essendo in classifica con quasi certezza di passare nella massima serie.

La compagine juventina, giunta in volo a Manchester, proseguirà per Leeds nella giornata di domani. La formazione sarà ancora quella che ha preso l'inizio della partita.

Charles gioca ora per la squadra del Cardiff City, una diretta antagonista del Leeds nel campionato della seconda divisione. L'ex juventino è stato scaricato recentemente dallo

partire degli azzurri

Verona, 7

A 24 ore dall'incontro di calcio che opporrà, al nuovo stadio di Verona, la squadra nazionale d'Italia («B» e i Cadetti del Belgio, il commissario unico dei Fobri ha annunciato la formazione: Albertosi, Giacomini, Rossi, Janich, Ferrini; Domenghini, Lodetti, De Paoli, Corradi.

RE FOGGIA E' FUORI DISCUSSIONE

Si ripropongono alla promozione

compromesse le aspirazioni del Cagliari Padova? - Il Parma ha preso un brodo

Allegra spedizione

dei «fratelli della costa»
I «fratelli della costa», sodalizio che raccoglie skipper e bagnanti, ha organizzato una gara di vela, ma quindi per finalità istituzionali: il tutto ciò che approfondisce e nobilita la conoscenza dei problemi e contatti con il mondo nautico, organizza per donazioni, a favore della salvamare a bordo della «Vulcanica». Il programma è esposto in uno

«Anzi, non sarebbero
della riforma, dal momento
che la tranquilla posizio-
permette di effettuare gli espe-
rimenti opportuni senza ri-
schii eccessivi».

Delle pericolanti, il solo Parma
ha vinto, assicurandosi lo
incontro diretto col Cosenza. E
il secondo, il Simmenthal,
ha una grande addizionale
appare quella del Parma. L'Udinese

«affiancamento» di stile vago-
samente, ma non è un caso. Il
Gran Maestro, che altri non è
se non l'on. Fausto Pecorari,
noto comandante del leggendario
«Mammì Steller».

Il Parma scenderà alle 6.35
alla stazione di Venezia di Tri-
este da dove partirà un vagone
speciale alla volta di Venezia.
Alle 10 la motonave «Venezia»
partirà per il mare Adriatico.
Dal nostro mare si riprenderà

ne che giocherà contro la Ceco-
slovacchia sarà comunicata do-
po la partita.

Per Edmondo Fabbri l'appa-
ritta di domani contro la «Byd-
Belgio ha notevole importanza
agli effetti delle indicazioni che
saranno date per la prossima
composizione della futura squad-
da azzurra per i campionati
del mondo del 1966. Deve tra-
scurare la partita contro la Slo-
vacchia, ma il C.T. riprenderà, tra

zione è quindi riuscita a **antemere** le distanze col gruppo di coda grazie al peregoglio col Napoli: risultato accettabile soltanto se messo in relazione alle numerose defezioni nei ranghi bianconeri.

P. T.

**La comproprietà di Hurst pagata 25 milioni alla vigilia della corsa
Sfiorato in 1.16.7 il record di Behave - Batan primeggia a Montebello**

LI IPPODROMI DEL TROTTO

inato dagli Hanover

5 milioni alla vigilia della corsa
e - Batan primeggia a Montebello

pry che l'intrepido (Nike) non ha fatto molto, perché i tre protagonisti sono stati tutti uccisi. Il figlio del massimo legio, Forse assunto del sei anni da Kimirey Kid è giusto se non altro per la grossa soddisfazione per la sua vittoria. Il suo fratello, Si parla di vendicame, non sborstati dai fratelli Amati, diventare soci del conte Giulio Melzi d'Enza, proprietaria di una casa in via della Saffera e poi nella finale, Hurtauer haner ha guadagnato lire 1.450.000, in poche ore, oltre la gloria per il trionfo del loro pupillo, i fratelli Amati hanno

superano ben sette dei duecento milioni.

Anche Montebello domenica aveva la sua corsa. Peccato che la pioggia abbia rovinato la pista, ridotta a un vero acquitrino, di conseguenza abbia messo in discussione la possibilità del proseguimento della gara.

possono infischiare anche quella del quattro anni di valore (Precoco va considerato tale). Eatan e Mirmidone sono indubbiamente due puledri di vaglia. Li attendiamo con impazienza alle prossime sfide dirette.

Con la rotonda vittoria conquistata sul Venezia, anche il Brucischi sembra rientrato nel gran giro. Quattro lunghezze di distacco sulla coppa delle vete non sono molte, ma la meta e le distrazioni dei laggiù impongono una prudente

la Ferrari «formula 1»

Per domani molto attesa è la partita di Corso che sembrava decisamente avviato a trovare la incisività e lo spunto dei suoi tempi migliori. E' opinione comune che dalla sua prestazione dipenderà in gran parte il risultato della partita. Molto si ris-

ta anche sulla prestazione del giovane De Paoli, al suo esordio in maglia azzurra, del vivacissimo Petris e dei volitivi Domenghini e Lodetti. Dall'attacco azzurro, insomma, ci si attende un gioco impostato sul ritmo. Domenghini non ha fatto mistero delle sue intenzioni di apparire in primo piano e porre con autorevolezza la propria candidatura ad accompagnare

Non soltanto l'attacco e il centro-trocampa della squadra si presentano come reparti ben strutturati, ma anche la difesa appare solida. Nel reparto arretrato, Fabbrì, dimostra di avere l'udacia e tutto lascia prevedere che i difensori azzurri costituiranno una barriera difficilmente superabile per i cadetti belgi. La difesa sarà impernata su Janich, che, come nazionale, è il più anziano degli azzurri, che, prevedibilmente, giocherà leggermente avanzato. Sicuri appaiono anche i portieri Alberto e Vieri che, salvo cambi

...dimenti dell'ultimo momento. Si alterneranno fra i pali. Per quanto riguarda, poi, gli altri elementi dello schieramento difensivo azzurro, nessun dubbio sussiste sul rendimento di Rosato e Ferrini, e altrettanto può dirsi di Gori e di Furlanis.

Domenica la Serie A

ha incassato 162 milioni
Milano, 7
Nella decima giornata di ritorno del campionato nazionale di Serie A si sono avuti, il 2 marzo 1964, 120.425 spettatori per un incasso lordo di lire 162.108.700. In tale giornata la maggiore affluenza e il più elevato incasso lordo si sono registrati allo Stadio comunale di Bologna per la partita Bologna-Inter, cui hanno assistito 39.404 spettatori per un incasso lordo di lire 82.167.700.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione e l'imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle caselle saranno cessate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

SIGNORINA media età offresi presso signora sola governo assistenza compagnia, rispondere Cassetta 63026 A UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

PRESTASERVIZI età 40-50 anni mezza giornata cerassi. Telefonare 75108. 23454 B

PRESTASERVIZI tuttora dalle 8 alle 16. Telefonare al 24630 dalle 12 alle 14. 63066 B

PRESTASERVIZI ore mattina cerassi, giovane e referenziata. Telefonare 44727. 63068 B

PRESTASERVIZI giovane, referenziata per mattina cerassi. Telefonare 37783. 63037 B

RAGAZZA stabile pratica tuttora con referenze, persona sola cerca, trattamento ottimo. Indirizzo UPI. 63062 B

STABILE soltanto con referenze massimo stipendio per Opicina cerassi. Tel. 221515. 41815 B

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA - piazza Acquaverde

PAGANETTO - piazza Principe

GIUSELDA - piazza Deferrari

MORCHIO - portici Accademica

GRATFEO - piazzetta Labo

PATRINI - via XX Settembre

FRUSSI - piazza Fontane Marose

STABILE cercasi per signora sola con referenze. Presentarsi dalle 17-19, via Murat 14, I p. telefono 31752. 63051 B

O Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Tel. 72232. 63065 C

FUOCHISTA autorizzato Marina mercantile, fuochista meccanico I.o generale, offresi subito. Cassetta 63005 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassolo capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 23107 C

SENNÈ massima serietà, con macchina, cerca qualsiasi incarico, competenza particolare materiale automobilistico. Cassetta 63002 C, UPI.

GUARDAROBIERA referenziata offresi per subito, albergo o privato, rispondere Cassetta n. 63027 C UPI.

PATENTATO offresi a privati quale accompagnatore a nuove patenti o foglio rosa. Telefonare 49094, ore 13-15. 63055 CC

SARTORIA confezione su misura vestiti uomo lavorazione accurata. Tel. 95431. 63035 CC

SHAMPOOING coloranti tinture eseguiti da specialisti. Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 23448 CC

TAPPETI puliture lavature custodia riparazioni eseguite unica antica ditta specializzata. Preventivi a richiesta. Tel. 95341. 41657 CC

COO Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. RADIORIPARAZIONI Educazione, transistor, fonovaligia. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 80944. 50981 CC

ESEGUIMMO guardaroba scaffali sportelli per acqua e nicchie in formica, Tessa 50. Tel. 44778. 41650 CC

PATENTATO offresi a privati quale accompagnatore a nuove patenti o foglio rosa. Telefonare 49094, ore 13-15. 63055 CC

SARTORIA confezione su misura vestiti uomo lavorazione accurata. Tel. 95431. 63035 CC

SHAMPOOING coloranti tinture eseguiti da specialisti. Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 23448 CC

TAPPETI puliture lavature custodia riparazioni eseguite unica antica ditta specializzata. Preventivi a richiesta. Tel. 95341. 41657 CC

TORNITORE qualificato cerca. Tel. 99261 o presentarsi via Caboto 1. 23435 D

E Rich. camere e pens. L. 30

STANZA con uso cucina centro cerca signora sola. Tel. 46332. 63069 E

F Off. camere e pens. L. 30

STANZA tutti comforti casa nuova paraggi Università, affitta persona distinta. Tel. 732427. 63029 F

STANZE singole centrali affittate. Torrellanica 41, Rosa. 250 F

G Istruzione L. 30

A.A. DOPOSCUOLA con corsi scolastici per alunni scuole medie e commerciali. Ripetizioni, assistenza allo studio. Scuole ENCI, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 555 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi moderati. Tel. 66375. 23452 G

INSEGNANTE diplomata da ripetizioni inglese francese studenti medie superiori. Telefonare 95535. 63063 G

RIPETIZIONI dalle elementari, biennali, medie: matematica, geometria, stenografia, disegno, matematica finanziaria. 4000 mensili. Tel. 40701. 76304 G

JESSIPOVA corsi di danza classica per bambini da 4 anni in su. S. Lazzaro 3, tel. 38719. 23131 G

H Oggetti smarriti. rinv. L. 30

ASTUCCIO con penna stilografica e chiavi smarrite venerdì 3 corr. ore 11 tratto Pellico, Uplini, Gepa, Mancini rinventore. Telefonare 35992. 23455 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGE passo Goldoni 2 affitta: ISTRIA 157 pronte ingresso, bizzante, soggiorno, bagno, centralina, ascensore. GOLDONI trisante, tinello, servizi separati, centralina, ascensore, adattato professionisti. CENTRALISSIMO AMMEZZATO adatto studio fotografico, parrucchiere, ambulatorio, ufficio. 8877 I

A. PARAGGI Carducci, 5 stanze stanzetta cucina accessori termofonia autonoma ascensore, affittasi giugno. Informaz. 95982. 23444 I

APPARTAMENTO città: stanza, cucina, bagno, centralina, ascensore, affittiamo per giugno. Alabarda, Spiridione 6. 63072 I

APPARTAMENTO soffitta camerata. 23455 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina, servizi, uso ufficio o abitazione affittasi. Tel. 61793. 63058 I

APPARTAMENTO via REVOLTELLA, 3 stanze, cucina, bagno, centralina, ripostiglio, affitta prontissimo. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8871 I

APPARTAMENTO via D'Alviano 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggiali, centralina, 2 armadi a muro, ascensore, affitta pronto ingresso. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8872 I

APPARTAMENTO ROTONDA BOSCHETTO 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggiali, centralina, ascensore, affitta prontissimo. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8875 I

COLOGNA locale 35 mq. adatto bottega, fruttaverdura, affittasi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 8884 I

FONDO con tettoio, centrale, 800 mq., affittasi ottobre. Informazioni 95982. 23444 I

LOCALI vasti palazzo signorile paraggi stazioni, I piano, 11 vani accessori moderni, adattati sede grande società, ambulatori, Consolato, affittarsi. Informazioni 95982. 23441 I

MAGAZZINO grande adatto artigianato o deposito affittato. Informazioni 31494. 63062 I

MOBILIATO seminuovo zona giardino, sala stanzetta matrimoniale soggiorno cucinino biservizi, affittasi maggio. Informazioni 95982. 23443 I

NUOVI zona Balamonti, stanza soggiorno cucinino bagno, affittasi aprile. Informazioni 95982. 23443 I

SIGNORILE zona Posta rimessa a nuovo, 11 piano, 4 stanze stanzetta accessori moderni centralina, affittasi. Inform. 95982. 23444 I

SOLEGGIATO paraggi Commerciali, 4 stanze stanzetta stanzino cucina accessori moderni riscaldamento, affittasi. Informazioni 95982. 23444 I

SOLEGGIATO 4 stanze, accessori, centralina, terrazzetta, affittiamo (Besenghi). Alabarda, Spiridione 6. 63072 I

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre

GAMBERINI - piazza della Stazione via Pietramellata

AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi

BRICCOLI - via Indipendenza ang. via Manzoni

CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U. Bassi

PENNESI - piazza Maggiore

GASPARI R. - piazza Maggiore Modernissimo

DE TORRI - Due Torri via Rizzoli

BUSCHI - via Marconi

RAMINI - via Marconi ang. via U. Bassi

ra. 2 camerette, cucina, 15.000 mensili affittati. Rimborso spese, tel. 92578 ore 13-15. 63076 I

APPARTAMENTO due stanze, tinello, cucinino, affittiamo (Campanello). Alabarda, Spiridione 6. 63072 I

APPARTAMENTO signorile, via Locchi, 4 stanze sala doppi servizi centralina terrazzi, affitta amministrazione Trevisan, Mazzini 18. 23440 I

APPARTAMENTO zona Ospedale, 4 stanze, cucina, bagno, 25 mila mensili affittati. Immobiliare Trieste, largo Barriera Vecchia 11, angolo Fondares. 63071 I

APPARTAMENTO centrale una stanza, stanzetta, cucina, doccia, affitta IMMOBILIARE VESTIA, via Gallina 4, 730344. 8886 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO, stanza, soggiorno, bagno affitta prontissimo IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8869 I

APPARTAMENTO 3 camere bagno cucina, paraggi Dreher, affittasi 26.000 poche spese. Amministrazione Crispi 9, telefonate escluse. 63040 I

APPARTAMENTO interno centrale 2 stanze cucina 15.000 mensili poche spese affittasi. Amm. Crispi 9; telefonate escluse. 63049 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina servizi, uso ufficio o abitazione affittasi. Tel. 61793. 63058 I

APPARTAMENTO via REVOLTELLA, 3 stanze, cucina, bagno, centralina, ripostiglio, affitta prontissimo. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8871 I

APPARTAMENTO via D'Alviano 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggiali, centralina, 2 armadi a muro, ascensore, affitta pronto ingresso. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8872 I

APPARTAMENTO ROTONDA BOSCHETTO 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggiali, centralina, ascensore, affitta prontissimo. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8875 I

COLOGNA locale 35 mq. adatto bottega, fruttaverdura, affittasi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 8884 I

FONDO con tettoio, centrale, 800 mq., affittasi ottobre. Informazioni 95982. 23444 I

LOCALI vasti palazzo signorile paraggi stazioni, I piano, 11 vani accessori moderni, adattati sede grande società, ambulatori, Consolato, affittarsi. Informazioni 95982. 23441 I

MAGAZZINO grande adatto artigianato o deposito affittato. Informazioni 31494. 63062 I

MOBILIATO seminuovo zona giardino, sala stanzetta matrimoniale soggiorno cucinino biservizi, affittasi maggio. Informazioni 95982. 23443 I

NUOVI zona Balamonti, stanza soggiorno cucinino bagno, affittasi aprile. Informazioni 95982. 23443 I

SIGNORILE zona Posta rimessa a nuovo, 11 piano, 4 stanze stanzetta accessori moderni centralina, affittasi. Inform. 95982. 23444 I

SOLEGGIATO paraggi Commerciali, 4 stanze stanzetta stanzino cucina accessori moderni riscaldamento, affittasi. Informazioni 95982. 23444 I

SOLEGGIATO 4 stanze, accessori, centralina, terrazzetta, affittiamo (Besenghi). Alabarda, Spiridione 6. 63072 I

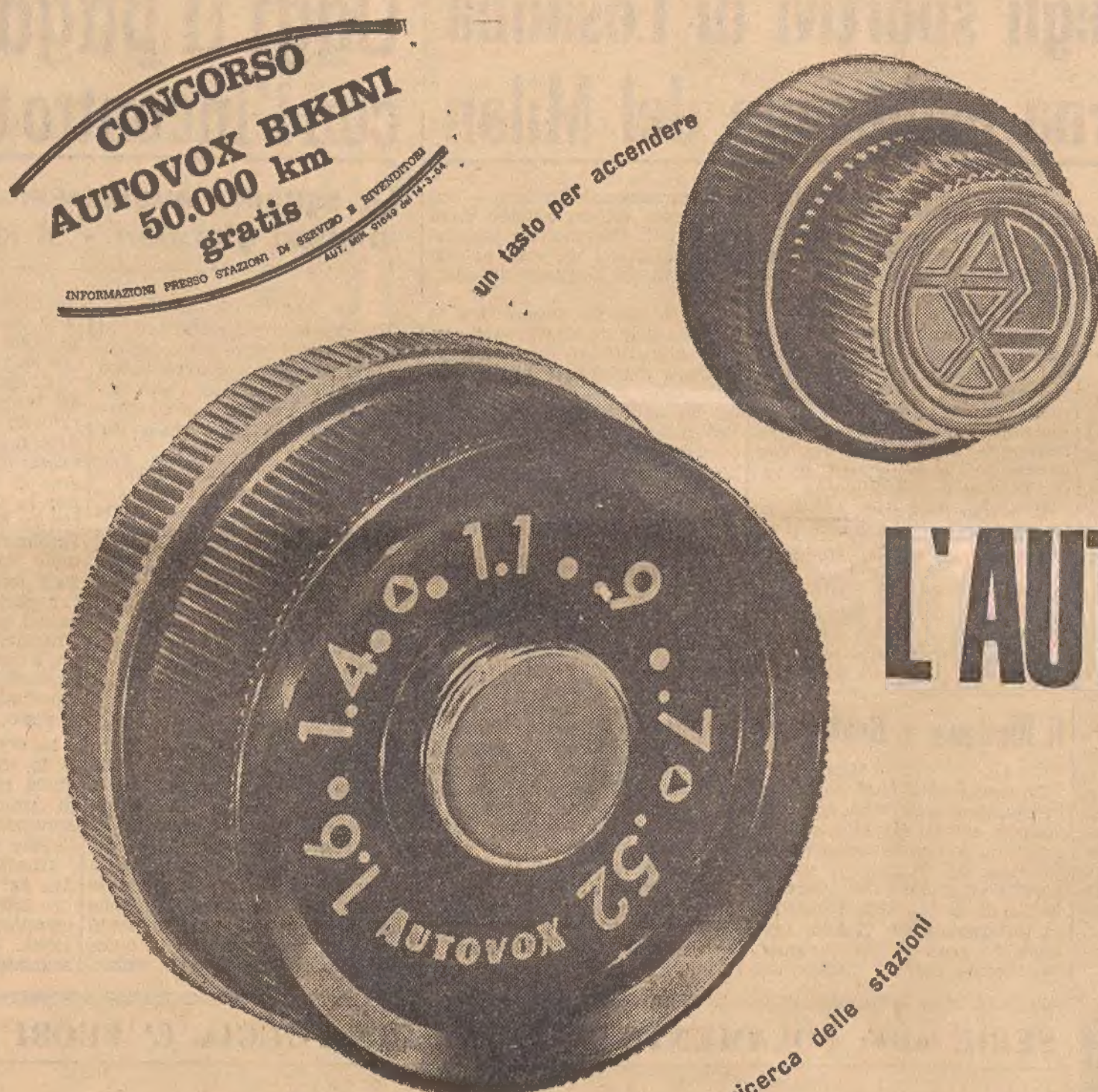
E' TUTTA QUI L'AUTORADIO BIKINI

IN DUE PEZZI

BIKINI è una novità rivoluzionaria: su qualsiasi vettura, in qualsiasi posizione sul cruscotto, anche in uno spazio limitato, BIKINI, l'autoradio in due pezzi, può trovar posto e far vedere di sé soltanto una manopola e un pulsante in una nuova meravigliosa estetica.

biikini (brevettata) è transistorizzata è altamente selettiva è universale è un' autoradio

AUTOVOX



L. 31.000 12V L. 33.500 6V accessori di montaggio ed antenna esclusi

STABILE cercasi per signora sola con referenze. Presentarsi dalle 17-19, via Murat 14, I p. telefono 31752. 63051 B

O Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Tel. 72232. 63065 C

FUOCHISTA autorizzato Marina mercantile, fuochista meccanico I.o generale, offresi subito. Cassetta 63005 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassolo capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 23107 C

SENNÈ massima serietà, con macchina, cerca qualsiasi incarico, competenza particolare materiale automobilistico. Cassetta 63002 C, UPI.

GUARDAROBIERA referenziata offresi per subito, albergo o privato, rispondere Cassetta n. 63027 C UPI.

PATENTATO offresi a privati quale accompagnatore a nuove patenti o foglio rosa. Telefonare 49094, ore 13-15. 63055 CC

SARTORIA confezione su misura vestiti uomo lavorazione accurata. Tel. 95431. 63035 CC

SHAMPOOING coloranti tinture eseguiti da specialisti. Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 23448 CC

TAPPETI puliture lavature custodia riparazioni eseguite unica antica ditta specializzata. Preventivi a richiesta. Tel. 95341. 41657 CC

COO Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. RADIORIPARAZIONI Educazione, transistor, fonovaligia. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 80944. 50981 CC

ESEGUIMMO guardaroba scaffali sportelli per acqua e nicchie in formica, Tessa 50. Tel. 44778. 41650 CC

PATENTATO offresi a privati quale accompagnatore a nuove patenti o foglio rosa. Telefonare 49094, ore 13-15. 63055 CC

SARTORIA confezione su misura vestiti uomo lavorazione accurata. Tel. 95431. 63035 CC

SHAMPOOING coloranti tinture eseguiti da specialisti. Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 23448 CC

TAPPETI puliture lavature custodia riparazioni eseguite unica antica ditta specializzata. Preventivi a richiesta. Tel. 95341. 41657 CC

TORNITORE qualificato cerca. Tel. 99261 o presentarsi via Caboto 1. 23435 D

E Rich. camere e pens. L. 30

STANZA con uso cucina centro cerca signora sola. Tel. 46332. 63069 E

F Off. camere e pens. L. 30

STANZA tutti comforti casa nuova paraggi Università, affitta persona distinta. Tel. 732427. 63029 F

STANZE singole centrali affittate. Torrellanica 41, Rosa. 250 F

G Istruzione L. 30

A.A. DOPOSCUOLA con corsi scolastici per alunni scuole medie e commerciali. Ripetizioni, assistenza allo studio. Scuole ENCI, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 555 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi moderati. Tel. 66375. 23452 G

INSEGNANTE diplomata da ripetizioni inglese francese studenti medie superiori. Telefonare 95535. 63063 G

RIPETIZIONI dalle elementari, biennali, medie: matematica, geometria, stenografia, disegno, matematica finanziaria. 4000 mensili. Tel. 40701. 76304 G

JESSIPOVA corsi di danza classica per bambini da 4 anni in su. S. Lazzaro 3, tel. 38719. 23131 G

H Oggetti smarriti. rinv. L. 30

ASTUCCIO con penna stilografica e chiavi smarrite venerdì 3 corr. ore 11 tratto Pellico, Uplini, Gepa, Mancini rinventore. Telefonare 35992. 23455 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGE passo Goldoni 2 affitta: ISTRIA 157 pronte ingresso, bizzante, soggiorno, bagno, centralina, ascensore. GOLDONI trisante, tinello, servizi separati, centralina, ascensore, adattato professionisti. CENTRALISSIMO AMMEZZATO adatto studio fotografico, parrucchiere, ambulatorio, ufficio. 8877 I

A. PARAGGI Carducci, 5 stanze stanzetta cucina accessori termofonia autonoma ascensore, affittasi giugno. Informaz. 95982. 23444 I

APPARTAMENTO città: stanza, cucina, bagno, centralina, ascensore, affittiamo per giugno. Alabarda, Spiridione 6. 63072 I

APPARTAMENTO soffitta camerata. 23455 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina, servizi, uso ufficio o abitazione affittasi. Tel. 61793. 63058 I

APPARTAMENTO via REVOLTELLA, 3 stanze, cucina, bagno, centralina, ripostiglio, affitta prontissimo. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8871 I

APPARTAMENTO via D'Alviano 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggiali, centralina, 2 armadi a muro, ascensore, affitta pronto ingresso. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8872 I

APPARTAMENTO ROTONDA BOSCHETTO 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggiali, centralina, ascensore, affitta prontissimo. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8875 I

COLOGNA locale 35 mq. adatto bottega, fruttaverdura, affittasi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 8884 I

FONDO con tettoio, centrale, 800 mq., affittasi ottobre. Informazioni 95982. 23444 I

LOCALI vasti palazzo signorile paraggi stazioni, I piano, 11 vani accessori moderni, adattati sede grande società, ambulatori, Consolato, affittarsi. Informazioni 95982. 23441 I

MAGAZZINO grande adatto artigianato o deposito affittato. Informazioni 31494. 63062 I

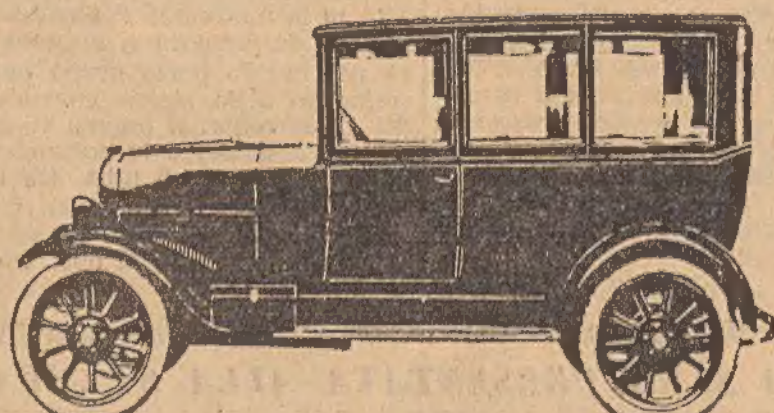
MOBILIATO seminuovo zona giardino, sala stanzetta matrimoniale soggiorno cucinino biservizi, affittasi maggio. Informazioni 95982. 23443 I

NUOVI zona Balamonti, stanza soggiorno cucinino bagno, affittasi aprile. Informazioni 95982. 23443 I

SIGNORILE zona Posta rimessa a nuovo, 11 piano, 4 stanze stanzetta accessori moderni centralina, affittasi. Inform. 95982. 23444 I

SOLEGGIATO paraggi Commerciali, 4 stanze stanzetta stanzino cucina accessori moderni riscaldamento, affittasi. Informazioni 95982. 23444 I

SOLEGGIATO 4 stanze, accessori, centralina, terrazzetta, affittiamo (Besenghi). Alabarda, Spiridione 6. 63072 I



aggiungete prestigio alla vostra automobile

Un'automobile dotata di autoradio è sempre un'automobile che vale di più; ma un'automobile dotata di un modernissimo VOXSON è addirittura... una fuoriserie.

In occasione della GRANDIOSA VENDITA SPECIALE in atto all' Universaltecnica condizioni eccezionali sulle radio per automobile VOXSON

VOXSON

STAZIONE DI SERVIZIO AUTORADIO
CON TECNICI SPECIALIZZATI
IN RIVA NAZARIO SAURO 2

Universaltecnica

CORSO GARIBALDI, 4
RIVA N. SAURO, 2

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL CANCELLIERE A MOSCA NEL CORSO DELL'ANNO?

Erhard avrebbe deciso di incontrarsi con Kruscev

Stamane verranno riprese le trattative fra le due Berlino per la concessione dei lasciapassare ai tedeschi occidentali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 7

Nel suo ritiro, in Baviera, dove ha trascorso le feste pasquali, Erhard ha pensato a lungo al grave problema che lo assilla, ha meditato in solitudine, ha avuto qualche raro abboccamento per consultazione, ed infine avrebbe preso la decisione definitiva. Andrà a Mosca nel corso di quest'anno per incontrare Kruscev, cercherà di affrontare assieme a lui, il problema tedesco e se non spera per ora di risolverlo, conta almeno di semplificarlo, di trarne qualche vantaggio per la Germania federale e per Berlino Ovest. La voce della decisione è stata portata a Mosca da un funzionario di un ministero, ma non è stata smentita e si è detto che in effetti i colloqui esplorativi sono stati avviati, anche se permangono difficoltà: in casi del ge-

ne, solitamente, l'annuncio ufficiale non tarda a venire. Nel caso specifico, poi, molte sono le circostanze che depongono a favore della tesi secondo cui una decisione in senso positivo sarebbe già stata presa. La decisione è nell'aria da quando, un mese fa, l'Ambasciatore Smirnov di ritorno da un soggiorno nell'Unione Sovietica aveva chiesto di essere urgentemente ricevuto dal Cancelliere. Si era ancora sotto la impressione della dichiarazione autorizzata diffusa dalla Germania federale di essere lo Stato più repressivo e più pericoloso d'Europa. Molti osservatori erano perciò inclini a considerare quell'incontro come l'occasione di un'ulteriore ribadimento delle opposte tesi. In realtà, sul piano diplomatico,

o, i rapporti si presentavano assai più distesi di quanto non fossero sembrati alla luce delle dichiarazioni plateali ad uso dell'opinione pubblica internazionale. I russi sono maestri nell'arte del contrappunto politico-psicologico. Come doveva apparire tardi lo stesso Cancelliere, il colloquio era stato sereno: Smirnov aveva sottolineato ad Erhard un memoriale di Kruscev sul punto di vista sovietico sulla questione tedesca e sul problema di Berlino, e gliel'aveva illustrato in base alle istruzioni ricevute. Pervenivano i motivi di disaccordo ma non si aggravano, anzi il colloquio sembrava aprire qualche possibilità di trattativa. Soprattutto la voce di un eventuale vertice tedesco-sovietico, il punto della situazione traspariva dal resto in una risposta data dal cancelliere a chi gli aveva chiesto se pensasse di andare a Mosca. «Non posso ora dire se sì o no — aveva detto Erhard — certo non sarebbe opportuno andarci per sentire soltanto del male. Erhard, in sostanza, chiedeva qualche garanzia seria. I russi, dal canto loro e per quanto concerne il loro punto di vista, chiedevano la stessa cosa. A questo punto dunque si metteva in moto il meccanismo dei due Ministri degli Esteri attraverso i tecnici, cioè gli Ambasciatori.

Se, come sembra, la decisione ora è stata presa, vuol dire che sul piano tecnico sono state trovate le premesse di un colloquio, il che quando si parla di rapporti tra Germania federale e Unione Sovietica non è davvero poco. Basti pensare alla muraglia rappresentata dalla Germania comunista che si frappone tra i due interlocutori. Sarà certo questo il lato più spinoso che Erhard dovrà affrontare nel suo viaggio a Mosca. Se, come tutto lascia intendere, esso avverrà comunemente, Erhard si proporrà di perseguire sono: quello di ampliare i rapporti con l'Est in tutti i sensi in modo da aggirare le posizioni dello Stato comunista tedesco; quello di indurre Kruscev ad ammettere una buona carta da giocare non legata necessariamente ad una vittoria del comunismo in tutta la Germania, quello di ottenere garanzie per Berlino Ovest, cosa che i russi si sono sempre rifiutati finora di fornire ai tedeschi occidentali non considerandoli competenti a trattare le questioni della ex capitale.

Dopo l'impegno intervenuto nel febbraio scorso tra il Sena-

to e l'Unione Sovietica, il Sena-

Nuovi crediti italiani

saranno concessi a Belgrado

Belgrado, 7

Sono cominciate oggi a Belgrado le trattative per il rinnovo dell'accordo commerciale tra l'Italia e la Jugoslavia e degli accordi aggiuntivi relativi agli scambi di confine delle zone di Trieste, di Gorizia e di Udine con i territori jugoslavi limitrofi. Ha contribuito in misura cospicua a dare una definizione razionale alle relazioni economiche italo-jugoslave l'accordo finanziario firmato a Roma l'11 agosto 1962, che ha consentito l'apertura da parte italiana di un credito di 12 miliardi e mezzo di lire per facilitare il regolamento dei debiti jugoslavi derivanti da forniture speciali. Esso prevede l'apertura di nuovi crediti fino alla somma globale di 43 miliardi e 750 milioni di lire, scaglionati negli anni fino al giugno 1968. Gli jugoslavi si sono impegnati a restituire tali crediti in 16 rate semestrali con decorrenza dal 1.º gennaio di quest'anno.

Adenauer in Italia

Bonn, 7

L'ex cancelliere della Germania federale Konrad Adenauer lunedì ha trascorso un mese di vacanza a Loven, sul lago di Como, nella villa messagli a disposizione dal Segretario generale della NATO, D. Sikker.

UN'ALTRA «RIBELLIONE» DELLA FIDANZATA DI DON HUGO CARLOS

Irene si rifiuta di partire con i genitori per il Messico

Piangendo dirottamente la Regina è salita sull'aereo assieme a Bernardo e a Beatrice. La Principessa non si sposerà in Olanda - Nuova crisi per il Premier Marjinen

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Amsterdam, 7

Una nuova, improvvisa, e sotto alcuni aspetti inesplicabile, ribellione della Principessa Irene, e la visita clandestina della Principessa a Roma ieri mattina hanno fatto esplodere una nuova grave crisi che il Primo Ministro Victor Marjinen sta affrontando nel tentativo di impedire danni maggiori di quelli che la vicenda di cui Irene è protagonista ha già causato. Come è noto, oggi la famiglia reale partiva dall'Olanda in volo per recarsi, via Houston, in visita ufficiale, nel Messico.

Con la Regina Giuliana avrebbero dovuto partecipare al viaggio il Principe Bernardo, la Principessa ereditaria Beatrice e la Principessa Irene. Senonché mentre tutti i partiti erano puntuali all'aeroporto alle tredici e trentacinque, quando l'aereo della «KLM» avrebbe dovuto decollare, Irene non era ancora arrivata. Inutili sono state le ricerche telefoniche e

per mezzo di funzionari di cortesia della Regina era letteralmente scomparsa. Arridendosi alle necessità del suo mestiere di sovrana, Giuliana, piangendo dirottamente e scossa dal singhiozzo, si è presa il volo diretto all'aeroporto con i familiari ed il seguito e il quadriglio subito dopo è partito diretto ad Houston nel Texas dove la famiglia reale trascorrerà le vacanze per la settimana. La notizia per giunta domattina a Città del Messico.

Poco dopo la partenza della sovrana la Principessa Irene faceva pervenire alla stampa un comunicato che dice: «Stima altissima la Principessa Irene, per esplicito desiderio del futuro marito, ha deciso di non essere presente al viaggio di lavoro ed al governo. Un colloquio molto tempestoso aveva avuto luogo, sempre ieri sera, fra il Principe consorte e la Principessa Irene. Per alcune ragioni la Principessa non accompagnerà i suoi genitori nella visita ufficiale al Messico, allo scopo di separare nettamente le sue responsabilità personali per le azioni che compirà dai doveri della famiglia reale e specialmente onde non creare difficoltà di carattere politico per la Regina». Il comunicato è stato consegnato alla stampa dalla segreteria privata di Irene, quella stessa che era stata partecipata segretissima della fuga spagnola e delle fasi che hanno preceduto il fidanzamento della giovane, fattasi cattolica, con don Hugo Carlos di Borbone Parma.

All'aeroporto la comitiva reale aveva atteso per oltre trenta minuti e più d'una persona ha avuto modo di captare i commenti severissimi della Principessa Beatrice per il gesto della sorella. Nel comunicato diramato da Irene si annunzia che il suo matrimonio avverrà fuori dei Paesi Bassi. Poco prima, all'aeroporto di Schiphol, il segretario della Regina Giuliana convocava i giornalisti presenti alla partenza della Sovrana e dichiarava: «La Regina ed il Principe Bernardo hanno appreso con profondo rammarico la decisione della loro figliola».

Gli ultimi sviluppi della già sconcertante (almeno sotto diversi aspetti) vicenda del folle amore di Irene per il trentenne Hugo Carlos di Borbone Parma sono stati comunicati dal Consiglio dei Ministri, ancora una volta a causa di Irene concesso d'urgenza dal Primo Ministro Victor Marjinen. Il Premier olandese ha inoltre chiesto ai leaders dei cinque principali partiti del paese di partecipare domani ad una riunione, nel suo ufficio, dedicata all'esame dei problemi costituzionali posti dalla situazione che si è creata.

Il capo del gruppo parlamentare del partito popolare (cattolico) ha dichiarato questa sera che è ora evidente come la Principessa Irene voglia partecipare attivamente all'attività politica del futuro marito con un impegno tale da rendere impossibile la celebrazione delle sue nozze in Olanda (come è noto il sei marzo scorso il Go, l'ultimo olandese ha inoltre chiesto ai leaders dei cinque principali partiti del paese di partecipare domani ad una riunione, nel suo ufficio, dedicata all'esame dei problemi costituzionali posti dalla situazione che si è creata).

Omaggio alla salma del gen. Mac Arthur
New York, 7
Diplomatici, generali e gente comune hanno reso omaggio oggi alla salma del generale Douglas Mac Arthur esposta nella sala delle armi del VII Reggimento. La camera ardente era stata aperta al pubblico stamane alle 10, quando una lunga fila di persone si era già formata dietro i cordoni della polizia al Park Avenue. Poi sono giunte le auto delle autorità che hanno reso omaggio al vincitore della guerra del Pacifico. Fra gli altri si sono recati nella spella ardente il Cardinale Spellmann, il quale ha pronunciato una preghiera per lo scomparso e parole di circostanza. Noti pure l'Ambasciatore Adlai Stevenson, il governatore di New York Rockefeller, il sindaco di New York Robert Wagner e l'editore William Hearst jr.

ERA SFUGGITA PROBABILMENTE AL CONTROLLO DELL'EQUIPAGGIO

Petroliera demolisce un ponte nel Venezuela

Tre automobili che vi transitavano sono precipitate in acqua. Almeno cinque persone sono annegate - Maracaibo isolata

Caracas, 7

Una petroliera americana, la «Esso Maracaibo» di 36.000 tonnellate, ha urtato oggi una sezione del ponte che attraversa il lago di Maracaibo, demolendolo. La sezione del ponte distrutta in seguito all'urto è precipitata sulla petroliera provocando una falla nei serbatoi dai quali fuoriuscì il petrolio, e un forte sbandamento. Tre automobili che si trovavano a transitare sul ponte sono precipitate nelle profonde acque del lago.

Almeno cinque persone sono annegate e non si esclude che il numero delle vittime sia più elevato. Si tratta, come detto, di automobilisti che transitavano sulla sezione del ponte crollato. Nessuna vittima si segnalò a bordo della petroliera, la quale, pur avendo riportato danni, non è in pericolo. Probabilmente la «Esso Maracaibo» è sfuggita al controllo dell'equipaggio per un improvviso guasto meccanico. L'imbarcazione, comandata dal venezuelano Ave-lino Zulaika, aveva lasciato La Falina (sul lago di Maracaibo) diretta ad Aruba, un'isola delle Antille olandesi a poca distanza dalla costa venezuelana.

Il ponte danneggiato nell'urto, lungo circa 8 km, si trova alla estremità esterna del lago di Maracaibo, dove questo si restringe per poi allargarsi nuovamente sulla costa con nome di Golfo di Maracaibo. Il danno provocato al ponte, il più lungo del genere nell'America Latina e uno dei più lunghi nel mondo, è di almeno due milioni di dollari. Unità dell'Esercito, della Polizia e di volontari continuano le febbrili ricerche nel lago delle 3 o 15 persone ancora disperse. Il Presidente Leoni è partito da Caracas per visitare il luogo dell'incidente.

Tutto il traffico marittimo è rimasto interrotto provocando la sospensione dei rifornimenti di petrolio dai grandi depositi del lago di Maracaibo. In seguito al crollo del ponte, Maracaibo, la seconda città del Venezuela con 500.000 abitanti, è rimasta isolata dal resto del Paese.

Si prevedeva quindi che l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica potrà avvenire entro pochi giorni. Com'è noto, il candidato delle Forze armate, della maggioranza dei partiti politici e dei Governatori che hanno partecipato alla deposizione di Goulart è il generale Humberto Castelo Branco mentre, secondo notizie non confermate da Brasília, il senatore Juscelino Kubitschek starebbe manovrando per contrapporre la candidatura del gen. Kruel a quella di Castelo Branco.

Da oggi intanto, ufficiali dell'Esercito, delegati dal Consiglio nazionale delle telecomunicazioni, controllano le informazioni in tutte le agenzie stampa e le compagnie telefoniche brasiliane. Fonti ufficiali affermano che questi ufficiali hanno il compito di cooperare con i dirigenti delle agenzie e delle compagnie per evitare la diffusione di false notizie.

Sotto censura in Brasile la stampa e i telegi

Rio de Janeiro, 7

La Camera federale brasiliana ha approvato il progetto di legge contenente le norme per la elezione del Presidente e del Vice presidente della Repubblica. Il progetto, già approvato dal Senato, è stato quindi ratificato dal Parlamento provvisorio Mazzilli.

Designato il magistrato che giudicherà Ippolito

Roma, 7

Il processo a carico del professor Felice Ippolito e di altre nove persone è stato assegnato dal Tribunale di Roma, dott. Arnaldo Maccaroni alla quarta sezione penale del tribunale presieduta dal dott. Giuseppe Semeraro. Di solito la IV sezione si occupa prevalentemente di processi per diffamazione a mezzo della stampa.

La tragedia all'«Opera» di Vienna

Odiava le donne l'assassino della bimba

Vienna, 7

E' continuato oggi l'interrogatorio dell'assassino dell'«Opera», Josef Weinwurm, il quale non si è scostato dalla sua linea difensiva, basata sull'affermazione di temporanee dissociazioni mentali e di momentanea incontinenza. Il Pubblico Ministero gli ha domandato: «Lei odia le donne, perché?». L'imputato ha risposto che questo è un fatto morboso e ha ricordato che sin da ragazzo si sentiva trattato in modo ingiusto da donne o da ragazze. Il Pubblico accusatore gli ha poi domandato se l'imputato frequentasse gli ambienti delle prostitute. «Ne più né meno di altri giovani», è stata la risposta. Il Pubblico Ministero ha osservato: «Ma lei avrebbe dovuto rendersi conto che Dagmar Fuhrich (la bambina trucidata con 25 colpi di coltello) non era una ragazza, bensì una bimba». L'imputato: «Non so come ciò sia accaduto. Non so perché sia successo. Non avevo le idee chiare».

A sua volta, il perito psichiatra giudiziario, Gross, ha rivolto all'imputato alcune domande, tra cui questa: «Che cosa sente adesso e che cosa pensa di questo fatto delitto?». Lo imputato ha detto: «Devo dire lealmente che questo crimine contro la bambina fu qualcosa di terribile. Non c'è pena adeguata per ciò. Lo dico non perché sono stato sorpreso, perché questo senso del terrore mi pento molto del fatto. Soltanto, Non posso dimostrarlo. Ma allora io non pensavo a nulla».

Poi è incominciata la sfilata dei testimoni: la parrucchiera che per prima trovò il cadavere della bambina, nel pomeriggio del 12 marzo 1963; una piccola allieva del balletto, che vide fuggacemente l'assassino; lo operaio che lavorava nella Hofburg e trovò il mantello e i pantaloni del delitto; il senatore Juscelino Kubitschek, che fu il medico del teatro dell'Opera, che accorse dopo la scoperta del delitto. Non hanno detto niente di nuovo, né di particolarmente importante.

La Corte ha accolto la richiesta dell'avvocato difensore, di chiamare la madre dell'imputato a deporre domani per le circostanze attenuanti, ma ha respinto la proposta di fare deporre nel dibattimento anche i due psichiatri che a suo tempo dichiararono Weinwurm irresponsabile e lo fecero internare in un ospedale psichiatrico.

CHINO ALESSI

Direttore responsabile
Editore della S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 8

La struttura del Piccolo è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

SI AGGRAVA LA CRISI NELL'ISOLA

LA TURCHIA MINACCIA DI SBARCARA A CIPRO

Makarios ritiene ormai illegale la presenza delle truppe di Ankara

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 7

La crisi cipriota ha dato oggi segni di grave deterioramento. Mentre i combattimenti nella parte nord-occidentale dell'isola, in un campo dei cadaveri per i due turchi. Non c'è alcun dubbio che sono i greci a attaccare, e i turchi a difendersi. Il sidio sorvege fra Nicosia, Ankara e Atene. Nel cuore della notte scorsa una nota turca veniva consegnata ad Atene dal Governatore. In essa si diceva che se i soldati turchi di stanza nell'isola fossero stati attaccati, la Turchia avrebbe reagito come necessario. La nota dava questi attacchi per imminenti e implicitamente minacciava uno sbarco a proprio nome rappresentativo. Contatti telefonici venivano subito stabiliti tra Atene e Nicosia e il Presidente Makarios tentava che le truppe turche cessassero alcun pericolo. La rassicurazione di Makarios non ha però fatto diminuire la tensione. Denunciando unilateralmente il trattato di alleanza con la Turchia e la Grecia, il Presidente si è messo infatti in condizione di giustificare un'azione armata contro i soldati turchi. Ankara, che ha respinto questa denuncia, nutre timori del tutto infondati e un conflitto potrebbe essere imminente.

L'agenzia ufficiale turca «Anadolus» ha riferito oggi che rispondendo a una lettera di Makarios del 4 aprile il Primo Ministro turco Ismet Inoni ha respinto come invalida la decisione del Presidente cipriota di abrogare il trattato di alleanza greco-turco-brasiliano che dà alle tre potenze il diritto di mantenere truppe nell'isola. Makarios ha preso questa decisione per il rifiuto della Turchia di dar rientrare nelle caserme i 650 uomini del contingente di Cipro che si sono trincerati lungo la strada Nicosia-Kyrenia. Gli uomini hanno dato fuoco alla loro base, si sono spostati in seguito ad tentativi dei greco-ciprioti di violare e alterare con la forza e la violenza la Costituzione dell'isola. In giornata l'Ambasciatore turco ad Atene ha consegnato al Ministero degli Esteri greco una nota di Ankara in cui si affermava che ogni attacco al contingente turco a Cipro sarebbe stato considerato un attacco alla Turchia. A Nicosia il presidente Makarios riaffermava che la presenza del contingente turco nell'isola è ormai illegale, avendo egli denunciato il trattato di alleanza, e che è stato mosso un primo passo per smentire la questione: la sospensione dei servizi e i provvedimenti del trattato. Siamo dunque alle strette.

La consapevolezza che la situazione è peggiorata si è riflessa anche in un dibattito al Parlamento, nel corso del quale alcuni deputati hanno protestato perché la forza intermediazione delle Nazioni Unite a Cipro non è in condizioni di ristabilire l'ordine ed è anzi esposta al sopruso delle due comunità dell'isola. Il Ministro del Commonwealth, Sandys, ha assicurato la Camera che i Caschi blu possono ricorrere all'uso delle armi in caso di legittima difesa e come estremo rimedio per interrompere combattimenti in corso e disarmare i combattenti. La sua dichiarazione non è stata però accolta con soddisfazione. Sandys ha dovuto accettare il principio che il Governo britannico manifesterà a U Thant i propri dubbi e gli farà presente l'opportunità di rendere noti i termini del mandato della forza internazionale.

Tale presa di posizione dell'Inghilterra è destinata a rendere vieppiù difficile l'opera di mediazione delle Nazioni Unite. Il generale indiano Chavda, comandante dei Caschi blu, ha oggi avuto un colloquio col Presidente Makarios sulla questione della rimozione dei blocchi stradali, rimasta in sospeso dopo le trat-

tative di ieri, sia a proposito dei combattimenti scoppiati di nuovo nella parte nord-occidentale dell'isola. Elicotteri delle Nazioni Unite hanno avvistato in un campo dei cadaveri per i due turchi. Non c'è alcun dubbio che sono i greci a attaccare, e i turchi a difendersi. Il sidio sorvege fra Nicosia, Ankara e Atene. Nel cuore della notte scorsa una nota turca veniva consegnata ad Atene dal Governatore. In essa si diceva che se i soldati turchi di stanza nell'isola fossero stati attaccati, la Turchia avrebbe reagito come necessario. La nota dava questi attacchi per imminenti e implicitamente minacciava uno sbarco a proprio nome rappresentativo. Contatti telefonici venivano subito stabiliti tra Atene e Nicosia e il Presidente Makarios tentava che le truppe turche cessassero alcun pericolo. La rassicurazione di Makarios non ha però fatto diminuire la tensione. Denunciando unilateralmente il trattato di alleanza con la Turchia e la Grecia, il Presidente si è messo infatti in condizione di giustificare un'azione armata contro i soldati turchi. Ankara, che ha respinto questa denuncia, nutre timori del tutto infondati e un conflitto potrebbe essere imminente.

DURANTE UNA MANIFESTAZIONE ANTISEGREGAZIONISTA

Schiacciato da un trattore un pastore protestante

Il giovane sacerdote lascia la moglie e due figli. La fulminea tragedia è avvenuta a Cleveland nell'Ohio

Cleveland, 7

Un manifestante bianco che si trovava tra un gruppo di manifestanti integrazionisti nel cantiere di costruzione di una scuola a Cleveland, è rimasto schiacciato da un trattore. Si tratta del pastore protestante Bruce Klunder, di Baker (Oregon) che ha avuto il petto schiacciato ed è morto mentre veniva trasportato all'ospedale. Cinque responsabili sono stati arrestati. 200 persone si erano raccolte poco dopo mezzogiorno di fronte al cantiere di costruzione di una nuova scuola che, secondo i manifestanti, perpetua la segregazione razziale scolastica che esiste di fatto in questo quartiere della città. Il conducente del trattore ha dichiarato alla polizia di essere stato distratto dai manifestanti e di non aver visto l'uomo dietro il suo veicolo. In precedenza quattro altri manifestanti si erano gettati davanti ad un altro automezzo adibito ai lavori per fermarlo; la polizia li aveva portati via a forza e arrestati.

Il reverendo Bruce Klunder, di 27 anni, consigliere presso «Unione studentesca cristiana» all'Università «Western Reserve» di Cleveland, era molto noto negli ambienti integrazionisti. Aveva diretto una delle molte dimostrazioni svoltesi lo scorso anno a Columbus per la approvazione di una equa legge sugli alloggi; aveva due bambini. Le dimostrazioni ordinarie davanti al cantiere si sono verificate poco dopo che alcuni funzionari municipali avevano annunciato che il cantiere sa-

rebbe stato recintato con filo spinato. Secondo alcuni testimoni l'incidente che ha causato la morte del pastore Klunder si è così svolto: tre persone si erano distese in terra dinanzi al trattore per impedirgli di manovrare. Il veicolo si fermava e indietreggiava schiacciando il pastore Klunder dietro il veicolo. I manifestanti attaccavano allora il conducente del trattore, che veniva liberato dagli agenti di polizia.

Tre ore dopo l'incidente che ha causato la morte del pastore Klunder, i manifestanti si sono verificati: una trentina di persone si sono scontrate con un gruppo di agenti di polizia. Gli abitanti degli appartamenti negli edifici lungo la strada teatro dei scontri hanno lanciato contro gli agenti mattoni, bottiglie, tavole ed altri oggetti ferendo un poliziotto in maniera non grave. Un funzionario del Municipio, a seguito degli ultimi incidenti ha annunciato che la costruzione della scuola verrà interrotta poiché non è più in grado di proteggere gli operai.

Omaggio alla salma del gen. Mac Arthur

New York, 7

Diplomatici, generali e gente comune hanno reso omaggio oggi alla salma del generale Douglas Mac Arthur esposta nella sala delle armi del VII Reggimento. La camera ardente era stata aperta al pubblico stamane alle 10, quando una lunga fila di persone si era già formata dietro i cordoni della polizia al Park Avenue. Poi sono giunte le auto delle autorità che hanno reso omaggio al vincitore della guerra del Pacifico. Fra gli altri si sono recati nella spella ardente il Cardinale Spellmann, il quale ha pronunciato una preghiera per lo scomparso e parole di circostanza. Noti pure l'Ambasciatore Adlai Stevenson, il governatore di New York Rockefeller, il sindaco di New York Robert Wagner e l'editore William Hearst jr.

rebbes stato recintato con filo spinato. Secondo alcuni testimoni l'incidente che ha causato la morte del pastore Klunder si è così svolto: tre persone si erano distese in terra dinanzi al trattore per impedirgli di manovrare. Il veicolo si fermava e indietreggiava schiacciando il pastore Klunder dietro il veicolo. I manifestanti attaccavano allora il conducente del trattore, che veniva liberato dagli agenti di polizia.

Tre ore dopo l'incidente che ha causato la morte del pastore Klunder, i manifestanti si sono verificati: una trentina di persone si sono scontrate con un gruppo di agenti di polizia. Gli abitanti degli appartamenti negli edifici lungo la strada teatro dei scontri hanno lanciato contro gli agenti mattoni, bottiglie, tavole ed altri oggetti ferendo un poliziotto in maniera non grave. Un funzionario del Municipio, a seguito degli ultimi incidenti ha annunciato che la costruzione della scuola verrà interrotta poiché non è più in grado di proteggere gli operai.

Omaggio alla salma del gen. Mac Arthur

New York, 7

Diplomatici, generali e gente comune hanno reso omaggio oggi alla salma del generale Douglas Mac Arthur esposta nella sala delle armi del VII Reggimento. La camera ardente era stata aperta al pubblico stamane alle 10, quando una lunga fila di persone si era già formata dietro i cordoni della polizia al Park Avenue. Poi sono giunte le auto delle autorità che hanno reso omaggio al vincitore della guerra del Pacifico. Fra gli altri si sono recati nella spella ardente il Cardinale Spellmann, il quale ha pronunciato una preghiera per lo scomparso e parole di circostanza. Noti pure l'Ambasciatore Adlai Stevenson, il governatore di New York Rockefeller, il sindaco di New York Robert Wagner e l'editore William Hearst jr.

il più importante "biglietto da visita"

un biglietto alitalia per gli stati uniti

*tariffa economica 14/21 giorni

ALITALIA

MILANO e da Roma, ALITALIA offre nuovi voli che toccano i maggiori centri Europei. Sulla rotta Roma-New York il nuovo scalo di Lisbona permette una sosta al turista o all'uomo d'affari.

Il volo Roma-Milano-Boston consente tutte le coincidenze per il Canada e per le altre regioni settentrionali degli Stati Uniti. Il collegamento diretto con Chicago vi porta nel cuore della zona industriale. Oggi gli Stati Uniti offrono un altro grande richiamo, la Fiera Mondiale di New York che raccoglie le arti, le idee, i prodotti e il progresso di tutti i paesi e i popoli del mondo riuniti in un memorabile convegno di amicizia.

ALITALIA

MIGLIAIA DI ESPERTI AL VOSTRO SERVIZIO



(Telefoto A.P. al «Piccolo») Rio de Janeiro — Cinesi arrestati dalla polizia brasiliana. Sarebbero venuti a Rio per uccidere esponenti anticomunisti.

VECCHIA ROMAGNA

il brandy che crea un'atmosfera

vecchia romagna possiede i più grandi e perfetti impianti esistenti in europa per la produzione di brandy d'alta qualità. in questi impianti le grandi uve da brandy di romagna si trasformano attraverso la vinificazione la distillazione ed un lungo e sapiente invecchiamento in un brandy eccellente vanto dell'industria italiana nel mondo



MATRIMONIALE lussuosi-
ma grande occasione massima
garanzia rateale. (Attende-
re Bosco 36).
2242 NN
MATRIMONIALE lussuosa rifin-
itura accurata vera occasione
ritiro usato. Falegnameria, via
della Tesa 33.
2343 NN
MATRIMONIALE 700 inglese,
come nuova occasione. Tele-
fonare 58786, Udine, ore pas-
si.
2344 NN

PIANINO rinomata marca, ga-
rantito venduto rarissima occa-
sione. Carducci 32, secondo.
412 NN

VENDESI stanza pranzo; tele-
fonare 78777.
63074 NN

O Commerciali L. 10
ALESTRICE Ceruti Aut. 80, ale-
atrice Nebilo Uab-95 vende oc-
casione. Boffati & Bianchi, via
Castaldi 15, Milano.
5495 O

MUNETE d'oro per collezione
acquisto a prezzi massimi. Gio-
li Bernardi, via Roma 3, tele-
fono 69086.

SCAMBI vantaggiosi oggetti di
oro e gioielli. Vasto assortimen-
to regali a prezzi convenienti.
simi. Oreficeria Sternin via
Mazzini 10 e via Dante 10. 74 O

P Rapp. piazzisti L. 55
BOTTONIFICIO cerca agenti in-
trodotto ingrosso e confezioni.
Scrivere: cassetta SPI 8/E Pia-
cenza.
5533 P

GROSSO complesso tipografico-
offset cerca piazzista in Trieste
introduttore rario, ottime condi-
zioni. Cass. 23451 P, UPI, Trieste
HELENE Curtis cerca per Ve-
neto, elementi veramente capa-
ci e qualificati. Siete dinamico?
Avete età compresa fra i 25 e i
40 anni? Avete una buona istru-
zione? Siete introdotto presso
i parrucchieri o le profumerie?
Avete voglia di lavorare sul se-
rio? Voi siete il venditore de-
siderato. Se siete sicuro di pos-
sedere tutti i requisiti e la man-
tenibilità per inquadrarvi in una
azienda concepita secondo i più
moderni criteri scrivere a ca-
sella 15/N SPI Milano. 5223 P
VENDITORI qualificati Trieste
fortemente reclutati. Scrive-
re specificando curriculum: cas-
setta 63028 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50
A.A. ANGLIA 60-61, Fiat Giardi-
netta 52, 500 57, 600 56-60, Mul-
tipia 59, 1100 55, Special 61, 1400
51, A. 1900 59, Bianchina 63, Gu-
lietta 58, Dauphine 60, Consul
315 62, Taurus 1775 62-63, Sim-
ca Ariane 62. Via Romagna 6.
63041 Q

FIAT 500 60 unico proprietario
vendo L. 295.000. Telef. 63053 Q

FIAT 1100/103 fine 57 vende pri-
vato. Telefonare 32008, dopo le
ore 13.
22442 Q

GIULIETTA TI '58, ottima ven-
do a privato; telef. 39324. 1255 Q

OPEL Kapitän perfette condi-
zioni vendesi esclusi intermediari.
Telefonare 33479. 41562 Q
VENDONSI 500 C, furgoncino
500 C, Clardinetta metalica 500
C, telef. 732812. 63070 Q
VESPAGENZIA San Francesco
44. Sempre rateazioni a trenta
mesi senza acconti per tutti i
modelli.
41566 Q
1963, 600 1958, 103 1958, Fa-
miliare Furgone 750, 1300 1962,
Giulietta 1960, Bosco 20, 63059 Q
500 Nuova vendo 195.000 contrat-
tabili. Telef. 24268. 63064 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60
ANTICIPAZIONI per corrispon-
denza massimo 500.000 rateale.
Affidamenti immobiliari Julia
piazzista Tommaso 2. 41715 R
SALONE parrucchiera avvisi-
stimo, 12 posti, paraggi Giulia,
cedesi affiliazione con arredamen-
to. Informazioni 95982. 23443 R
TRATTORIA centralissima forte
lavoro vendi. Tel. 70639. 63036 R

S Case ville, terreni L. 60
A.A.A. INVESTIMENTO locale
affari 640 mq. stabile costruzio-
ne, vendesi 60 milioni, affittato
serissima azienda, contratto de-
cennale revisionabile annual-
mente. Reddito 9%. Agevolazio-
ni fiscali. Mutuo. Offerte Cas-
setta 8880 S, UPI.

A.A.A. VIALE IPODROMO
prossima consegna, apparta-
menti 2 stanze saloncino e 3 stanze
ampio salone cucina servizi sem-
plici e doppi terrazzi poggioli
cantina ascensore centralnafa
termoconvettori, isolazioni, rifin-
iture lussuose accurate, zona
soleggiata, vista completamente
libera su Ippodromo, vende di-
rettamente impresa CHER-
METZ-CRISMANI, v. Roma 20.
63046 S

A.B. APPARTAMENTO proutin-
gresso, zona ISTRIA, stanza,
soggiorno, bagno, anticamera,
poggiolo, centralnafa, soleggia-
tissimo, vendesi fortissime fa-
cilizzazioni. AGEF passo Goldo-
ni 2. 8878 S

A.B. MEDIA (attiguo via Conti)
stabile iniziata costruzione, ven-
dosi signorili 1-2-3 stanze, ter-
razze, centralnafa, ascensore.
Isolazioni acustiche, rifiniture
signorili. Accettansi ALDISIO ed
ulteriori fortissime facilitazioni.
AGEF passo Goldoni 2. 8879 S

A.B. INDUSTRIA 51, avanzata
costruzione soleggiatissima pa-
lazina vista mare. Vendonsi bi-
stanze, cucina, bagno, poggioli,
centralnafa, ascensore. ATTICO
bellissimo bistranze, salone, cu-
cina, ampia terrazza. Mutuo
bancario ed ulteriori dilazioni di
rettamente con impresa. Accet-
tansi aldisiani. AGEF passo Gol-
doni 2. 8881 S

LOCALE affari nuovo S. Giaco-
mo 35 mq. vendesi condominio.
Informazioni 95982. 23445 S

NUOVO zona Roiano, ottimo in-
vestimento, stanza, cucina, ba-
gno, centralnafa, affittato, ven-
desi. Informazioni 95982. 23446 S

PRIMARIA IMPRESA COSTRU-
ZIONI inizia complesso residen-
ziale, PALAZZINE zona verde
panoramica. INFORMAZIONI.
ADRIATICA Mazzini 30 telefo-
no 35598. 63056 S

PRONTINGRESSO 3 stanze ti-
nello, cucinino, accessori, cen-
tralnafa, ascensore (Ghirlanda-
io) vendiamo. Alabarda, Spiridi-
one 6. 63708 S

SIGNORILE, primingresso (Se-
vero): saletta, 2 stanze, stan-
zino, cucina, biservizi, centralnafa,
ascensore, vendiamo. Alaba-
rda, Spiridione 6. 63072 S

TERRENO edificabile zona via
Commerciale panoramica vende-
si. Studio Lucev, Filzi 23, tele-
fono 35933. 23281 S

VILLETTA centro Opicina, 3
stanze, 2 stanzette, cucina, ba-
gno, riscaldamento, cantina,
giardino, garage, vendesi. Infor-
mazioni 95982. 23446 S

VILLA padronale Opicina, 9 va-
ni, servizi, riscaldamento, ma-
gnifico parco, garage, vendesi.
Informazioni 95982. 23446 S

VILLA via COMMERCIALE, tre
stanze, stanzetta, cucina, bagno,
2 cantine, 1000 mq. di terreno,
villa da 20 anni, vende libero
Immobiliare CIVICA piazza San
Giovanni 4, 61712. 8873 S

VILLETTA centro Opicina, 3
stanze, 2 stanzette, cucina, ba-
gno, riscaldamento, cantina,
giardino, garage, vendesi. Infor-
mazioni 95982. 23446 S

VILLETTA 3 stanze cucina dop-
pi servizi, riscaldamento, giar-
dino, garage, vendesi. Tel. 68888.
63075 S

CONDIZIONI GENERALI
PER LE INSERZIONI
Gli avvisi economici ven-
gono pubblicati nella rubrica
più corrispondente all'ogget-
to delle inserzioni, minimo
10 parole, la disposizione av-
viene per ordine alfabetico;
per facilitare le ricerche ven-
ne modificato eventualmente
il testo in modo da rendere
l'evidenza. La U.P.I. ha la
facoltà di abbreviare qualche
parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni
avviso è subordinata all'ap-
provazione del giornale che
si riserva inalienabile dirit-
to di veto.

Le offerte debbono, a nor-
ma di legge, essere affrancate
(con affrancatura semplice, e
non raccomandata o espres-
so) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume re-
sponsabilità per casuali man-
ifestazioni, né per errori di
stampa od omissioni. La
responsabilità verso il fisco,
il pubblico e i terzi delle in-
serzioni eseguite, rimane pie-
na e intera agli inserenti.

I reclami possono essere
presi in considerazione solo
dopo presentazione della ri-
cevuta dell'importo pagato

Tutte la stampa
quotidiana e periodica
dei 5
controllati

SERVIZIO
ESTERO

Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta
U.P.I. - Trieste - Via S. Pellico 4 - Tel. 55355

CONDIZIONI GENERALI
PER LE INSERZIONI
Gli avvisi economici ven-
gono pubblicati nella rubrica
più corrispondente all'ogget-
to delle inserzioni, minimo
10 parole, la disposizione av-
viene per ordine alfabetico;
per facilitare le ricerche ven-
ne modificato eventualmente
il testo in modo da rendere
l'evidenza. La U.P.I. ha la
facoltà di abbreviare qualche
parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni
avviso è subordinata all'ap-
provazione del giornale che
si riserva inalienabile dirit-
to di veto.

Le offerte debbono, a nor-
ma di legge, essere affrancate
(con affrancatura semplice, e
non raccomandata o espres-
so) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume re-
sponsabilità per casuali man-
ifestazioni, né per errori di
stampa od omissioni. La
responsabilità verso il fisco,
il pubblico e i terzi delle in-
serzioni eseguite, rimane pie-
na e intera agli inserenti.

I reclami possono essere
presi in considerazione solo
dopo presentazione della ri-
cevuta dell'importo pagato

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO
PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna -
Milano (1)
6.35 D Venezia - Milano - To-
rino - Roma
8.46 R Venezia Roma (Roma
prenot. obbligatoria)
9.35 DD Venezia - Milano -
Genova (II) - Parigi

10.08 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
Parigi

14.45 D Venezia - Milano
16.05 D Venezia - Parigi (2)
16.50 A Montalcione - Porto-
gruaro

17.22 DD Milano - Parigi - Bari
18.40 R Venezia
18.45 A Montalcione - Porto-
gruaro

19.25 A Montalcione - Cervi-
gnano
21.45 DD Venezia - Milano - To-
rino - Genova - Veneti-
mia - Marsiglia
(letto e cuccette Trie-
ste - Genova) - Me-
stre Bologna Roma
(letto e cuccette Trie-
ste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione
obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Montal-
cione
7.28 A Portogruaro - Montal-
cione

8.15 DD Torino - Milano - Ve-
nezia - Roma (letto
e cuccette Roma -
Trieste)

9.30 D Marsiglia - Ventimi-
glia - Genova - Mila-
no - Venezia (letto
e cuccette Genova -
Trieste)

10.40 R Venezia
11.45 DD Parigi - Milano
12.30 D Bari - Venezia
13.55 A Cervignano - Montal-
cione

15.30 D Parigi - Milano - Ve-
nezia
17.20 D Venezia - Portogruaro -
Cervignano
18.07 A Montalcione (**)
18.52 R Bologna - Venezia (*)
19.15 A Portogruaro - Montal-
cione

20.00 DD Parigi - Milano - Ve-
nezia
21.30 R Milano - Roma - Ve-
nezia (*)

22.32 A Venezia - Montalcione
Genova (II) - Roma -
23.55 DD Torino - Milano -
Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe - (**) Sospeso
in domenica.

UDINE - VIENNA
SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.43 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio

Vienna - Monaco
9.42 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine

14.30 A Udine - Tarvisio
16.24 A Udine
17.32 A Udine
19.10 D Udine
19.55 A Udine

20.52 D Udine - Tarvisio
Vienna - Monaco
21.51 A Udine

POGGIOREALE
LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Poggioresale - Lubiana
Belgrado - Zagabria
7.30 A Poggioresale
8.38 D Poggioresale - Fiume
Lubiana

12.06 DD Fiume - Lubiana - Za-
gabria
13.40 A Poggioresale
18.00 A Poggioresale
20.08 A Poggioresale
20.30 D Poggioresale - Lubiana
Belgrado - Atene
Istanbul

CUCINE ZERIAL

Eleganza per la CASA MODERNA

VISITATECI

VIA SETTEFONTANE N. 62

MOBILI
ZERIAL